

Orizzonte COMUNE

Notiziario di Comano Terme

Agosto
2013

ANNO 3 - n. 1/13 - Quadrimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - CNSTRENTO - TAXE PERCUE



Sommario



Periodico di informazione
del Comune di Comano Terme

Editore:
Comune di Comano Terme
Via G. Prati 1 - 38070 Ponte Arche (Tn)

Reg. Tribunale Trento n. 14 del 07.04.2011

Direttore:
Livio Caldera

Direttore responsabile:
Franco Brunelli

Comitato di redazione:
Micaela Bailo, Manuel Carli,
Paolo Dalponte, Fabrizia Frieri,
Roberto Gusmerotti,
Gabriella Maines, Denise Rocca.

Hanno collaborato:
Enrico Cavada e Roberto Bombarda.

Grafica, impaginazione e stampa:
Antolini Tipografia - Tione di Trento



Foto di copertina:
tipico pont di una casa
di Lundo
Foto di Renzo Caliri

Orizzonte COMUNE

Comune e Cittadini

Redazionale.....	1
Notizie in pillole dall'Amministrazione.....	2
Anziani: un passo nella giusta direzione.....	6
I nuovi allievi vigili del fuoco.....	7
Cultura e società nel nostro Comune.....	8

Cultura e Società

Musica, immagini e legalità.....	13
L'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile "S. Croce del Bleggio".....	30

Turismo e Territorio

Comano Valle Salus.....	14
Le attività dell'estate 2013.....	18
Full immersion in inglese.....	20

Ambiente e Cultura

Scuola e Parco: un progetto di Qualità.....	21
---	----

Ambiente e Territorio

Dall'Ecomuseo a "Riserva della Biosfera" dell'UNESCO.....	23
Un parco fluviale per la Sarca.....	26

Economia e Società

La fattoria del sorriso.....	28
------------------------------	----

Arte e Cultura

Giuseppe Giongo.....	32
Carlo Donati.....	38

Storia e Territorio

Ricerche archeologiche sul monte di san Martino: la guida.....	35
---	----



Taglio del nastro a Locus Locorum 2013

Cari lettori,
Anche in piena estate usciamo con il periodico d'informazione "Orizzonte Comune", nell'intento di condividere con voi il percorso amministrativo di questo primo semestre 2013.

Il nostro Comune sta vivendo, in contro tendenza con la reale difficoltà economica del momento, un periodo di particolare dinamismo sia con le varie piccole e grandi opere pubbliche avviate dal nostro ufficio tecnico, che con vari progetti sociali e culturali.

Partendo dalle opere pubbliche, e volendo solo elencarne alcune, citiamo: il cantiere del nuovo asilo nido, che aprirà i battenti, pronto a ospitare più di 40 bambini, all'inizio di settembre; la palestra della scuola media finalmente interessata ai lavori di ristrutturazione e adeguamento ai nuovi parametri della normativa antisismica; i lavori in atto per l'ultimo tratto delle fognature nel Lomaso (e il prossimo avvio dell'ultimo tratto sul Bleggio); i quasi ultimati lavori di arredo urbano in entrata da Tione all'abitato di Ponte Arche che, con la messa in posa di una ultima grande bacheca di "benvenuto alle Terme di Comano", miglioreranno ancora i già visibili risultati del lavoro svolto, consegnando un decoroso ingresso alla località turistica; i vari dossi rallentatori costruiti nelle strade interne alle frazioni per ridurre la velocità dei mezzi in transito; le varie strade

sistematiche, tra le quali quella della Val Lomasone; e i numerosi lavori di ripristino e manutenzione nel verde, attuati dalla squadra del progetto Azione 19.

Riguardo ai progetti sociali: è iniziata un'importante azione di sostegno a domicilio rivolta agli anziani ultra ottantenni del nostro Comune; procedono le iniziative di politiche giovanili avviate con il Piano Giovani; si ripete l'animazione estiva per i bambini dei Comuni delle Giudicarie Esteriori; e procedono pure i numerosi progetti culturali promossi in sinergia con l'Ecomuseo e la Biblioteca di Valle.

Infine, a sostegno del nostro turismo in questo momento di generale difficoltà, mentre con l'APT si sta promuovendo una nuova immagine del territorio sotto lo slogan di "Comano Valle Salus", esaltando il connubio tra natura e salute, il Comune non dimentica l'attuazione del masterplan di Ponte Arche, già avviata con la progettazione di una rotatoria centrale e relativa riqualificazione degli spazi circostanti e prevede a breve la progettazione dell'ampliamento del ponte sul fiume Duina con il proseguimento dell'arredo urbano nel tratto iniziale di via Cesare Battisti.

Di questo e di molto altro si parlerà nelle prossime pagine.

Buona lettura a tutti e buona estate!

Notizie in pillole dall'Amministrazione

Al fine di informare in merito al lavoro svolto dalla giunta comunale in carica, si riportano qui di seguito in estrema sintesi, alcune tra le numerose delibere e atti di indirizzo approvati dal dicembre 2012 a giugno 2013. Si ricorda che per eventuali approfondimenti tutti gli atti sono depositati presso il Comune ed è possibile chiederne visione.

CARES. All'arch. Claudio Salizzoni, dello studio Tre Engineering, è stato affidato l'incarico della progettazione per la sistemazione della strada comunale in località "al capitello" (area di nuova edificazione) nella frazione di Cares.

Si è inoltre approvato il progetto di massima per riqualificare anche l'area nord-est dell'abitato.

VAL LOMASONE. Al dott. Luca Bronzini dello studio Pan – pianificazione ambientale e naturalistica - è stato affidato l'incarico professionale a trattativa privata diretta relativo alla redazione del masterplan per la Val Lomasone.

RETI IDROPOTABILI E FOGNARIE. È stato approvato l'elaborato aggiornato dei criteri di valutazione delle offerte al fine di dare corso alle procedure d'appalto dei lavori di rifacimento delle reti idropotabili e fognarie nelle frazioni di Duvredo, Santa Croce e Villa – 3° intervento.

ECOMUSEO. Impegnata la spesa di € 3.000 per prorogare e proseguire la collaborazione tra l'ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda" e l'associazione pro – ecomuseo per la realizzazione di varie attività in sinergia.

OPERA D'ARTE SCUOLA CAMPO. Dopo aver nominato il segretario sostituto nella commissione per la scelta di un'opera d'arte per l'abbellimento del nuovo centro scolastico sovracomunale di Campo Lomaso, si è potuto nominare il vincitore del bando per la realizzazione di tale opera: l'artista Vittorio d'Augusta di Rimini. A lui quindi l'incarico di realizzare il mosaico sul vano scale interno della scuola, ora realizzato e in attesa di collaudo.

CONTRIBUTI. Assegnati:

- un contributo all'azienda per il turismo Terme di Comano - Dolomiti di Brenta per l'organizzazione

della manifestazione invernale "Natale a Comano" (anno 2012). Pari a € 4.200;

- un contributo pari a € 3.000 alla parrocchia di S. Lorenzo a Vigo Lomaso, per la messa a disposizione a fini sociali della struttura dell'oratorio di Vigo relativa al 2012;
- il contributo ordinario al vigili del fuoco di Bleggio inf., pari a € 8.500.

CULTURA – ISTRUZIONE. Approvati i preventivi di spesa per l'anno 2013 dei seguenti servizi in gestione associata:

- università della terza età per l'anno accademico 2012 / 2013 pari a € 9.452, di cui € 4.303 a carico del nostro Comune;
- attività culturali 2013 della biblioteca di valle, pari a € 178.000, di cui € 45.490 in conto corrente e 2.800 in conto capitale a carico del Comune di Comano Terme;
- istituto comprensivo di Ponte Arche, pari a € 147.250,00 di cui € 24.604 in conto corrente ed € 18.750 in conto capitale, a carico del Comune di Comano Terme;
- servizio "ecomuseo della Judicaria" per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, pari a € 45.357 di cui 11.950 a carico del Comune Comano Terme;
- servizio asilo nido, pari a € 220.950, di cui € 19.858 a carico del nostro Comune.

INTEGRAZIONE. Decisa l'adesione al progetto "Tam Tam" di sostegno all'integrazione di minori extracomunitari immigrati e assunzione dell'impegno di spesa per gli anni 2012 e 2013 pari a € 2.520 complessivi. La gestione di questo progetto sovra comunale è a cura della cooperativa sociale L'Ancora.

LOCAZIONI. Ceduta in locazione a uso commerciale a favore del Consorzio elettrico industriale di Stenico par-



Pompieri effettivi e allievi in esercitazione

Foto Image.

te dell'edificio dell'ex Municipio di Lomaso, a Campo, mentre alla Croce Rossa Italiana, volontari Giudicarie, è stata concessa in locazione la p.ed. 198, sub. 46-47-48-49, p.m. 11 nel c.c. di Poia, a Ponte Arche. Alla ditta CE.SE. di Trento (Centro servizi CAF-CGIL del Trentino) è stato ceduto in locazione, per lo svolgimento delle loro attività, un vano c/o l'edificio pluriuso a Ponte Arche.

ILLUMINAZIONE. Approvato in linea tecnica il progetto relativo al rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica nelle frazioni di Lundo e Comano, nell'ambito dei lavori di costruzione della nuova rete fognaria. Affidata alla ditta Luce e Design di Trento la fornitura di corpi illuminanti per l'arredo urbano di Ponte Arche (3° intervento).

Approvato un atto di indirizzo per il conferimento dell'incarico di progettazione esecutiva, direzione dei lavori e contabilità per realizzare la nuova rete di illuminazione pubblica di Sesto, Comighello, Bié e Duvredo.

SPEED CHECK. È stata affidata alla ditta padovana Plus Services la fornitura relativa al progetto di sicurezza stradale urbana "noisicuri". Gli speed check sono ora funzionanti.

ATTI D'INDIRIZZO. I responsabili dei vari uffici comunali hanno poi adottato una serie di atti di indirizzo:

- per la fornitura di una terna e di una minipala da utilizzare nel cantiere comunale;
- per l'affido del servizio di organizzazione dei controlli e delle analisi sull'acqua potabile per il 2013/14;
- per la gestione del servizio Labter - laboratorio territoriale per l'educazione ambientale.

ASSOCIAZIONI. È stato approvato uno schema di comodato gratuito per l'utilizzo degli immobili di proprietà comunale da parte delle associazioni che operano sul territorio comunale;

BILANCIO. Approvata la proposta definitiva del bilancio di previsione 2013 e di quello pluriennale 2013-2015, della relazione previsionale e programmatica con allegato il piano delle opere pubbliche, nonché il verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 2012.

TRENTINO RISCOSSIONI. È stato approvato il contratto di servizio con Trentino Riscossioni.

LAVORI SOCIALMENTE UTILI. Avviato anche quest'anno il progetto per l'accompagnamento all'occupazione attraverso lavori socialmente utili (intervento 19/2013), con una squadra impegnata nel verde e in manutenzioni varie del territorio comunale e, per la prima volta, a partire da giugno anche quello per l'accompagnamento degli anziani.

PALESTRE. Approvato in linea tecnica il progetto per la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione, nonché l'adeguamento sismico della palestra dell'istituto comprensivo di Ponte Arche (I° stralcio). Sono stati poi approvati i preventivi di spesa per il servizio associato di utilizzo delle palestre sovracomunali di Fivavé, Stenico e Ponte Arche.

ATTI D'INDIRIZZO. Altri atti di indirizzo sono poi stati adottati:

- per la fornitura degli impianti di videosorveglianza presso le isole ecologiche del Comune;
- per l'affido all'arch. Massimiliano Zenari dell'incarico di variante al progetto per la realizzazione del nuovo asilo nido a Comighello;
- per la predisposizione del rinnovo del certificato di prevenzione incendi;

ed è stata quindi confermata la disciplina del servizio di reperibilità per gli operai.

TARiffe. Determinate le tariffe del servizio di acquedotto e quelle del servizio di fognatura.



Tariffe (I.V.A. esclusa) per l'erogazione di acqua potabile con decorrenza dal 1° gennaio 2013:

- a) Tariffe per uso domestico:
- da 0 a 250 m³/anno
tariffa agevolata Euro/m³0,08
 - da 251 a 400 m³/anno
tariffa base Euro/m³0,11
 - oltre i 400 m³/anno
tariffa I° scaglione Euro/m³0,19
- b) Tariffe per uso non domestico:
- da 0 a 500 m³/anno
tariffa base Euro/m³0,11
 - da 501 a 750 m³/anno
tariffa I° scaglione Euro/m³0,19
 - oltre i 750 m³/anno
tariffa II° scaglione Euro/m³0,30
- c) Tariffa abbeveramento animali:
- tariffa unica Euro/m³0,06
- d) Tariffa acqua NON POTABILE:
- tariffa unica Euro/m³0,06
- e) Tariffa TROPPO PIENO TERME:
- tariffa unica Euro/m³0,06
- f) Tariffa per fontane pubbliche: Euro/m³0,00
- g) Bocche antincendio private:
- quota annuale fissa Euro 5,00
- h) Quota fissa per utenza:
- per ogni misuratore Euro 13,87
- i) Quota fissa per abbeveramento animali:
- per ogni misuratore Euro 6,93

Tariffe (I.V.A. esclusa) per il servizio di fognatura con decorrenza dal 1° gennaio 2013:

- tariffa utenze civili Euro /m³ 0,09
- quota fissa utenze civili:
per ogni misuratore Euro 6,00
- tariffe utenze produttive: Euro /m³ 0,09

TARIFFA DEPURAZIONE. La tassa di depurazione, approvata dalla P.A.T., dal 2013 viene applicata ai contatori delle frazioni già collegate al depuratore, ed è di € 0,67 al m³.

VAL ALGONE. Approvato il progetto esecutivo per i lavori di consolidamento dei muri di un tratto della strada comunale in località Coste di Nambi (Val Algone). Approvato il budget di spesa per la 16^a festa comunale in Val d'Algone organizzata dall'amministrazione comunale il 23 giugno 2013.

ASILO NIDO. È stato approvato lo schema di bando di gara per l'affido a terzi del servizio di asilo nido, conseguentemente è stata nominata la Commissione tecnica per la valutazione delle offerte pervenute. La gara si è conclusa con l'affidamento della gestione del Servizio per i prossimi 3 anni, rinnovabili, alla Coop. Città Futura. Approvato poi un atto di indirizzo per la fornitura e la posa degli arredi per l'asilo nido, come pure lo schema di convenzione con la Scuola dell'infanzia S. Pio X di Santa Croce per il servizio di somministrazione pasti per l'asilo nido intercomunale di Comano Terme.

CAMPO SPORTIVO. Liquidato all'associazione sportiva "Comano Terme-Fiavé" il saldo del 10% del contributo straordinario per la realizzazione del campo da calcio in località Rotte, pari a € 76.000.

MOBILITÀ VACANZE. Approvato il rendiconto di spesa del servizio di trasporto turistico intercomunale, con una spesa a carico del Comune di Comano Terme pari a € 2.805.



VIGO LOMASO. Adottati gli atti di indirizzo per l'incarico di progettazione esecutiva, della sicurezza, della direzione lavori e della contabilità relativi all'isola ecologica, del marciapiede e parcheggio sulla pp. ff. 606/1 e 606/2 nel C.C. di Vigo Lomaso; e per i criteri di concessione in uso della malga Blestone (gravata da uso civico) dal 14 maggio 2013 al 13 maggio 2019.

AFFIDAMENTI. Affidato in economia diretta alla ditta Coop. L'Oasi di Lasino il servizio di sfalcio e manutenzione delle aree verdi pubbliche di Ponte Arche per il 2013 e 2014. Alla ditta Trocino di Tione va il servizio di necroforo fossore per il periodo giugno 2013-maggio 2016.

CONTRIBUTI. È stato concesso un contributo al consorzio di miglioramento fondiario Lomaso-Fiavé per la realizzazione di un carica-botte con derivazione idrica sul rio Godenzo, pari a € 37.208.

PATROCINIO. Concesso il patrocinio alla manifestazione "Locus Locorum 2013", organizzata per la seconda volta a Ponte Arche dalla pro Loco locale.

VARIE. È stato deciso l'acquisto di legna da ardere per il 2013 da consegnare ai censiti residenti nella frazione di Campo Lomaso; approvato il consuntivo di spesa 2012 e preventivo per il 2013 per la gestione dell'immobile destinato a sede della Croce Rossa Italiana; affidamento al consorzio dei comuni trentini, con sede in Trento, del "servizio privacy" per il triennio 2013 – 2015.

BOTTEGHE STORICHE. È stata attribuita la qualifica di "Bottega storica trentina" alla "Arredi Morelli" di Ponte Arche e al "Panificio Zanoni" di Ponte Arche.

ATTREZZATURA INFORMATICA. Atto d'indirizzo per acquisto di attrezzatura informatica da destinare agli uffici dell'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori.

VIGILANZA BOSCHIVA. Atto di indirizzo e controllo

sulla gestione del consorzio di vigilanza boschiva: approvazione del preventivo di spesa 2013, pari a € 25.237, nonché autorizzazione alla liquidazione delle rate in acconto.

LIQUIDAZIONI. È stata liquidata la spesa all'avvocato difensore per l'assistenza nel giudizio dinanzi al tribunale superiore delle acque pubbliche in Roma - rg 58/94: Comune di Bleggio Inferiore (ora Comano Terme) e Provincia Autonoma di Trento, nei confronti di Alberti Armando e Rosanna, pari a € 3.775.

Liquidata anche la spesa all'avvocato difensore per l'assistenza nel giudizio dinanzi al tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento, promosso da immobiliare Gabbiano s.r.l., avverso l'aggiudicazione definitiva di acquisto di immobile (acquisto di cosa futura) da destinare a nuova sede della biblioteca di valle delle Giudicarie Esteriori, pari a € 6.186.

MATRIMONI. Determinate le quote di rimborso spese da richiedere ai contraenti per la predisposizione di apposita sala e per gli atti preparatori della celebrazione di matrimoni civili. Trattasi di tariffe per non residenti e per matrimoni da celebrare nei giorni di chiusura degli uffici comunali, in vigore dal 15.06.13:

- a) € 100,00 per i matrimoni celebrati presso la sala Consiglio del Municipio, qualora entrambi i contraenti il matrimonio non siano residenti nel Comune di Comano Terme nonché di quelli di stranieri non residenti né domiciliati in Italia.
- b) € 300,00 per i matrimoni celebrati presso la sala Consiglio, in giorni festivi o prefestivi;

POLIZIA LOCALE. È stato approvato il rendiconto spese per l'anno 2012 della convenzione per la gestione associata del Servizio di Polizia Locale – corpo intercomunale "polizia municipale delle Giudicarie", pari a € 59.632 a carico del nostro Comune (il provento delle sanzioni ammonta a € 11.679).

Anziani: un passo nella giusta direzione

Detto, ripetuto e poi sentito milioni di volte che in tempi di crisi le categorie sociali più colpite sono quelle più deboli (giovani disoccupati, bambini in età pre-scolare, anziani), aspettando con ansia (ma forse ormai con una certa rassegnazione) che a livello nazionale la situazione in questo senso si, diciamo, sblocchi, ci consoliamo (e forse un pochino ci risolviamo) venendo a sapere di piccoli interventi a livello locale che ci danno subito la sensazione che sia stato fatto qualcosa di buono. O che comunque sia stato fatto un passo nella giusta direzione.

È partita sul territorio del Comune di Comano Terme, grazie a un finanziamento concesso a fine maggio dalla Provincia, la sperimentazione del progetto denominato "Intervento 19", un'iniziativa di tipo sociale che offre gratuitamente un supporto agli anziani residenti nel Comune che, trovandosi in situazione di necessità, non hanno la possibilità di essere completamente indipendenti o autonomi.

L'iniziativa è stata rivolta a tutti i residenti con età superiore agli 80 anni, ai quali è stata inviata una lettera dall'amministrazione comunale, attraverso la quale sono stati chiamati a effettuare una sorta di pre-iscrizione. Non sapendo se il progetto sarebbe potuto partire (il finanziamento non era ancora stato concesso) si è voluto prima capire se sarebbe stato accolto favorevolmente dalla popolazione; in effetti, viste le molte adesioni, è stato così. Questo non deve stupire, già un'indagine svolta dall'APSP Giudicarie Esteriori nel 2011, sui bisogni e le condizioni di vita della popolazione anziana nel nostro territorio, aveva rilevato (o rivelato) che l'assistenza domiciliare era sul podio per quanto riguarda i servizi di cui gli intervistati sentivano maggiormente l'esigenza. O la mancanza, dipende dai punti di vista.

Nel concreto si tratta quindi di interventi a domicilio, gratuiti, volti ad assistere l'anziano nello svolgimento di attività anche semplici come l'accompagnamento per una passeggiata, dal medico o dalla parrucchiera piuttosto che per conferire le immondizie o anche semplicemente per leggere il giornale o avere qualcuno con cui scambiare due parole. Piccoli aiuti che per chi non ha la possibilità di montare in macchina quando si svuotano il frigo o la dispensa o quando c'è bisogno di andare in farmacia, diventano importanti. Non si può negare infatti che a volte è anche la struttura stessa del Comune, diviso in tante piccole frazioni dove ormai, complice la progressiva chiusura delle piccole attività nei paesi degli ultimi decenni, l'unico centro dove si può trovare tutto è Ponte Arche, il che costringe gli anziani a dover dipendere dagli altri.

"Altri" non sempre facilmente individuabili/reperibili/disponibili/disturbabili.

Ecco quindi che una persona potrà essere raggiunta telefonicamente per concordare i vari appuntamenti e successivamente si recherà presso l'abitazione dell'anziano che ne ha fatto richiesta. Non bisogna infatti dimenticare che se da un lato questo progetto offrirà un servizio per la comunità, dall'altro offrirà anche la possibilità di reinserimento nel mondo del lavoro a una persona che verrà occupata per farlo tramite l'Agenzia del Lavoro.

Come si diceva all'inizio, passetti nella giusta direzione. Aiuti tangibili, concreti. Piccole cose, ma a volte non serve molto per dare una boccata d'ossigeno a chi ne ha bisogno.

I nuovi allievi vigili del fuoco



Nello scorso marzo 2013 nel Comune di Comano Terme si sono costituiti gli allievi vigili del fuoco dei Corpi di Bleggio Inferiore e Lomaso che insieme formano il Gruppo di Comano Terme.

Sono complessivamente 18 allievi funzionalmente iscritti nei relativi Corpi: 10 allievi a Lomaso e 8 a Bleggio Inferiore.

I nuovi allievi sono: Andreolli Gioele, Bombarda Stefano, Bombarda William, Cova Michele, Fustini Federico, Gusmerotti Giacomo, Morelli Daniela, Serafini Franco, Bonavida Daniele, Diurno Antonio, Fenice Nicola, Giongo Manuel, Giovannelli Martino, Nicolli Lorenzo, Salizzoni Alberto, Singh Gurlove, Trentini Andrea, Trentini Francesco.

La prima uscita ufficiale è stata in occasione della festa comunale svoltasi in val Algone il 23 giugno 2013, in cui sono stati presentati ufficialmente al sindaco e a tutta la comunità. Assieme ai colleghi più grandi hanno dato dimostrazione della loro preparazione effettuando le classiche manovre di stendimento tubi e scale controventate.

Il sindaco Livio Caldera, complimentandosi per gli ottimi risultati ottenuti in brevissimo tempo, ha augurato ai nuovi allievi un futuro ricco di soddisfazione garantendo ai vigili del fuoco volontari la vicinanza dell'amministrazione e di tutta la comunità. Il prossimo impegno sarà la partecipazione al campeggio provinciale di Tesero.

Tessera sanitaria e Carta provinciale dei servizi

Puoi utilizzare la tua tessera sanitaria (quella blu con il microchip) come Carta Provinciale dei Servizi e farla diventare la tua unica chiave di accesso ai servizi pubblici on line. Per fare questo devi attivarla recandoti presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Comano Terme. Ti devi presentare munito della tessera sanitaria (quella blu con microchip) e del documento di identità in corso di validità.

Clicca qui (<http://www.servizionline.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/home/895>) per conoscere i vari servizi accessibili con la Carta Provinciale dei Servizi.

Clicca qui (http://www.cartaservizi.provincia.tn.it/scarica_software) per scaricare il software necessario per collegare e utilizzare Smarty, il lettore di carte digitali e il programma per gestire al meglio la tua nuova tessera sanitaria/carta provinciale dei servizi.

Clicca qui invece (<http://www.vivoscuola.it/iscrizionionline-cps>) per trovare le informazioni dal sito VIVOSCUOLA e ricordati che dal 2013 le iscrizioni alle scuole trentine dovranno essere fatte on line da casa con la nuova Carta Provinciale dei Servizi.

La tessera sanitaria/carta provinciale dei servizi ha una validità di sei anni e alla scadenza ti verrà inviata direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in maniera automatica, senza che tu la richiedi.

Cultura e società nel nostro Comune

di Micaela Bailo



Come ormai consuetudine, in questa rubrica ripercorriamo gli appuntamenti salienti della vita culturale e sociale del nostro Comune nel primo semestre 2013:

ECOMUSEO – SYCULTOUR. Il progetto Europeo SyCultour, che si prefigge di valorizzare le erbe officinali e spontanee del nostro territorio (anche attraverso sinergie tra aziende produttrici locali e ristoratori), è iniziato nel 2012 e sta procedendo spedito anche nell'anno in corso. Tra febbraio e marzo le 3 serate pubbliche dedicate alle erbe officinali e al loro utilizzo, organizzate a Ponte Arche, San Lorenzo in Banale e Tenno, hanno riscosso grande partecipazione.

Altri incontri operativi si sono tenuti con gli operatori coinvolti nel progetto, sia produttori locali che ristoratori, per dare vita alla "Cartina dei Sapori" dell'Ecomuseo che è stata stampata e sarà divulgata a breve. Interessante e partecipato è risultato pure l'incontro tenutosi domenica 2 giugno, presso Casa Pacomio (Castel Campo), dove molti appassionati si sono riuniti per una raccolta collettiva di erbe officinali e spontanee con esperti del settore.

Altre iniziative seguiranno per il resto del 2013. Il consiglio per tutti gli appassionati è di visitare sempre il sito dell'Ecomuseo www.dolomiti-garda.it o la pagina Facebook, per essere costantemente aggiornati nel merito.

PIANO GIOVANI GIUDICARIE ESTERIORI "SPACE FOR YOUTH". A quasi un anno dalla sua istituzione, per il Piano Giovani è tempo di un primo bilancio, ed è un bilancio veramente incoraggiante: tantissime le riunioni effettuate dal gruppo di coordinamento (il così detto Tavolo Giovani); 8 i progetti avviati; l'avvenuta costituzione dell'Associazione Space for youth, non-

chè la festa lancio di sabato 8 maggio. Unico piccolo neo della situazione è che il Piano continua a essere sostenuto dai soli 2 Comuni di Comano Terme e Bleggio Superiore, nonostante il nome (ben augurante) Giudicarie Esteriori.

8 MARZO - GIORNATA DELLA DONNA. Anche quest'anno, oltre ai numerosi appuntamenti organizzati da diverse associazioni locali (quali "Donne Rurali" ed "Artisti Giudicarie Esteriori"...), anche la Biblioteca di Valle non ha mancato di proporre la sua serata dedicata alle donne e lo ha fatto all'insegna dell'umorismo con il gruppo "Bandus" che ha intrattenuto il pubblico presso l'albergo Fiore di Poia, con simpatiche letture "al femminile" accompagnate da musica e... sapori locali.

INAUGURAZIONE STAGIONE TERMALILE. Il 30 marzo scorso presso la hall dello stabilimento termale, rappresentanti delle Terme di Comano e del CDA dell'APT hanno ufficialmente inaugurato la stagione di cura e vacanza termali, cogliendo l'occasione per informare gli intervenuti in merito alle nuove strategie di promozione e comunicazione, condivise tra i due enti. Nell'occasione sono stati presentati anche i nuovi totem informativi a disposizione degli ospiti con connessione wi-fi.

UNIVERSITÀ 3° ETA'. Il 15 aprile si è concluso l'anno scolastico dell'Università della Terza età nella sala mansarda della Casa sociale di Comighello e, come consuetudine, si è concluso con un momento dedicato alla programmazione del calendario delle lezioni per l'autunno '13 e la primavera '14. Dalla sala gremita di persone pronte a partecipare alla discussione sulle tematiche da trattare, è uscito un calendario ben bilanciato tra cultura, informazione e sano divertimento. Appuntamento quindi a tutti a ottobre 2013!



FESTA DELL'ETNOGRAFIA. È stato un grande evento a celebrare sabato 20 e domenica 21 aprile la nascita della rete dei musei etnografici del Trentino, che comprende anche gli ecomusei.

Il Museo di San Michele all'Adige per due giorni ha ospitato una festa con un ricco programma di musica, racconti, documentari, giochi, laboratori, costumi, attività artigiane ed enogastronomia. Il nostro Ecomuseo si è presentato al pubblico con la Confraternita della noce e il panificio Riccadonna di Rango per raccontare gli usi, i costumi e i sapori del territorio. Al mattino è stato organizzato dalla rete degli ecomusei un incontro pubblico per illustrare SY-CULTour, progetto europeo coordinato in ambito locale dal Servizio Vigilanza e Promozione delle Attività Agricole della Provincia di Trento. In questo contesto l'azienda agricola Agrilife di Moira Donati ha rappresentato tutte le altre realtà ecomuseali con l'esposizione delle erbe officinali e dei prodotti realizzati con queste piante.

INCONTRO ASSOCIAZIONI. Il 24 aprile si è tenuto l'incontro delle associazioni di volontariato (culturali, sociali e sportive), che annualmente il Comune convoca presso la sala consiliare di Ponte Arche. L'incontro, che ogni anno mostra il dinamismo locale, ha costituito anche questa volta una bella opportunità per un reciproco confronto, sulle attività svolte o in previsione, ma anche sulla nostra comunità in genere, per valutare esigenze e opportunità.

RISERVA BIOSFERA DELL'UNESCO. Il territorio dell'Ecomuseo della Judicaria nuova Riserva della Biosfera dell'UNESCO? Se n'è parlato al Grand Hotel delle Terme di Comano durante la visita di un funzionario dell'UNESCO, il dott. Philippe Pypaert, che ha potuto conoscere da vicino il nostro territorio, con tutte le sue potenzialità e anche criticità. Il progetto di cui si è iniziato

a discutere con gli amministratori pubblici, i sindaci, i funzionari del Parco Adamello Brenta, i responsabili della Comunità di Valle, ha preso avvio in seguito alla approvazione da parte del Consiglio Provinciale di una mozione che porta le firme di Roberto Bombarda e dei capigruppo della maggioranza.

Con questa il Consiglio provinciale si è impegnato a sostenere presso l'UNESCO la candidatura a Riserva della Biosfera del territorio compreso nell'Ecomuseo della Judicaria (le Giudicarie esteriori e Tenno) e nella Valle di Ledro. Ma cos'è una "riserva della biosfera"? Sono delle aree in cui, attraverso un'appropriata gestione del territorio, si è attenti alla conservazione dell'ecosistema e della sue biodiversità con l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali a beneficio delle popolazioni locali. Un'opportunità importante per il nostro territorio che può vantare un ambiente di pregio che va dalla Cima Tosa al Lago di Garda, con una varietà unica di paesaggi naturali, dove sono già presenti riserve naturali, i laghi di Tenno e Ledro, la fonte termale di Comano, il corso del fiume Sarca. L'istituzione della Riserva della Biosfera non si propone solo una funzione di conservazione, ma anche di sviluppo economico e umano sostenibile, nonché progetti di educazione ambientale, formazione, ricerca.

Nell'ambito di questo progetto lunedì 20 maggio si è tenuta a P. Arche la prima delle 3 serate informative aperte alla popolazione sulla candidatura del nostro territorio ad Area Biosfera dell'Unesco. La serata era stata preceduta dalla diffusione c/o tutte le famiglie residenti, di un giornalino informativo interamente dedicato all'argomento.

NUOVI OCCHI PER I MEDIA. Martedì 7 maggio, ospite di un progetto del Piano Giovani patrocinato dal nostro Comune, la giornalista Lorella Zanardo ha gestito



una serata di informazione e confronto sull'importante tema del ruolo dei media, in particolare della televisione, nella nostra società. Zanardo, già autrice del documentario denuncia "Il corpo delle donne", ha tra altro presentato il suo nuovo progetto di "educazione all'immagine" che, con il supporto finanziario di alcune Casse Rurali trentine (come la locale Giudicarie Valsabbia Paganella), cercherà di entrare nelle scuole superiori provando a fornire ai ragazzi qualche strumento per guardare la tv con "occhi più consapevoli".

Oltre alla serata del 7 maggio, il progetto ha dato poi l'opportunità a giovani tra i 14 ed i 19 anni di partecipare a tre serate d'approfondimento sulla tematica. Un gruppo di ragazze ha così potuto seguire con interesse il percorso di "Nuovi occhi per i media" gestito dalla giornalista Denise Rocca, a cui va il nostro ringraziamento per la disponibilità e la competenza messa a disposizione.

OPUSCOLO SITO MONTE SAN MARTINO. Domenica 12 maggio, nel nuovo museo delle palafitte di Fiavé, l'archeologo Enrico Cavada, introdotto dal presidente dell'Associazione pro Ecomuseo Guido Donati, ha presentato il nuovo opuscolo dedicato al sito archeologico del Monte San Martino, nel Lomaso. L'interessante pubblicazione, che raccoglie in poco spazio tutte le informazioni necessarie a comprendere l'importanza dei ritrovamenti emersi nel corso del decennio di scavi, sarà fruibile sul sito stesso, presso il museo di Fiavé e presso la biblioteca di Valle.

SPACE FOR YOUTH PARTY. Come citato sopra, il 18 maggio si è tenuta la festa lancio del Piano giovani a Ponte Arche. La mattinata è stata interamente dedicata al coinvolgimento dei ragazzi delle scuole medie. Ben 12 associazioni si sono presentate ai ragazzi proponendo loro vari giochi/interventi d'abilità,

in una sorta di giro dell'oca, terminata con la vincita della classe II D. Risultato: una bella esperienza, entusiasmante per tutti, sicuramente da riproporre!

Nel pomeriggio si è poi tenuto un lungo torneo di green volley, al quale hanno partecipato più di sessanta tra ragazze e ragazzi, ed in serata cena e musica per tutti. Unica nota stonata: la pioggia, che non ha dato molta tregua. Ciò nonostante, lo sforzo organizzativo della giornata è stato ripagato dalla soddisfazione di aver vissuto con tutti i partecipanti una giornata particolare, dedicata ai giovani! Ai molti che hanno già chiesto se vi sarà un seguito, non possiamo che dire che il Piano Giovani ora c'è e... attende suggerimenti per attivare iniziative con e per i giovani.

LA GRANDE GUERRA VISTA DAI RAGAZZI. Venerdì 7 giugno è stata inaugurata presso il foyer della sala congressi delle Terme di Comano, l'interessante mostra sulla Grande Guerra realizzata dai ragazzi delle classi terze della scuola primaria di secondo grado. Nell'occasione ai molti intervenuti è stato presentato anche un filmato realizzato dai ragazzi nel corso dell'anno con un'intrigante formula di interviste "teatralizzate" a soldati semplici, ufficiali e civili dell'epoca.

Visto l'interesse suscitato dalla mostra anche negli ospiti termali, la stessa rimarrà aperta fino al

QUALITÀ PARCO. Lunedì 10 giugno la scuola primaria di Campo Lomaso ha ottenuto l'attestato di certificazione "Qualità Parco", previsto al termine di un percorso di buone prassi di gestione ambientale, proposto e condotto dal Parco Naturale Adamello Brenta. Grande la soddisfazione degli alunni premiati. A loro e ai loro insegnanti un plauso per l'attività svolta e un incoraggiamento a proseguire in questa direzione... di qualità!



LOCUS LOCORUM. La Pro loco di P. Arche ha accettato la sfida di gestire ancora per quest'anno la manifestazione provinciale del volontariato turistico "Locus Locorum", ospitando la festa delle Pro loco sulle due sponde del fiume Sarca. Le 25 associazioni presenti sono state alloggiate in altrettante casette gialle, rosse e azzurre, costruite dai volontari per l'occasione. Oltre la colorata coreografia che ne è derivata, ad accogliere ed entusiasmare i numerosi visitatori sono stati i profumi che si levavano dalle diverse cucine, le attività di promozione proposte dai singoli territori e il nutrito programma d'intrattenimento delle due giornate. Doverosi i complimenti a tutti i volontari, che hanno saputo nuovamente soddisfare le aspettative del pubblico partecipante.

FESTA VAL ALGONE. Domenica 23 giugno si è tenuta la tradizionale festa del Comune di Comano Terme, presso la Malga Valon in Val D'Algone. Come consuetudine vi è stata una grande partecipazione. Nel tempo, la giornata della Val d'Algone è diventata infatti un piacevole appuntamento irrinunciabile per molti residenti. A rafforzare l'organizzazione quest'anno, oltre agli immancabili alpini che hanno preparato il pranzo, e alla Banda intercomunale del Bleggio e ai Vigili del Fuoco di Bleggio Inferiore e Lomaso che hanno intrattenuto i presenti nel pomeriggio, si sono quest'anno aggiunti il coro delle Nuovi Voci Giudicariesi, che ha cantato durante la messa, e alcuni rappresentanti dell'associazione Image, che hanno immortalato la giornata con un "reportage fotografico". È d'obbligo un ringraziamento a tutti. Appuntamento quindi alla 17esima edizione!

MASTERPLAN VAL LOMASONE. Cosa sia un masterplan lo abbiamo capito con lo studio effettuato sull'abitato di Ponte Arche. Ora, lo stesso strumento di analisi e studio programmatico viene nuovamente utilizzato dall'amministrazione, che ha incaricato lo studio Pan e associati, tramite il suo referente dott. Luca Bronzini, di portare avanti un progetto di analisi e proposte rivolto all'area protetta della Val Lomasone. Il lavoro inizierà proprio con una fase d'ascolto e confronto con i rappresentanti del mondo agricolo, delle istituzioni e singoli cittadini in qualche modo legati all'area in oggetto.

ASILO ESTIVO. Purtroppo quest'estate non si è raggiunto il numero minimo di adesioni previste per avviare, come normalmente accadeva ormai da diversi anni, il prezioso servizio di asilo estivo, organizzato dalla scuola materna S. Pio X di S. Croce, che intratteneva i più piccoli (dai 3 ai 6 anni) durante i mesi di luglio ed agosto.





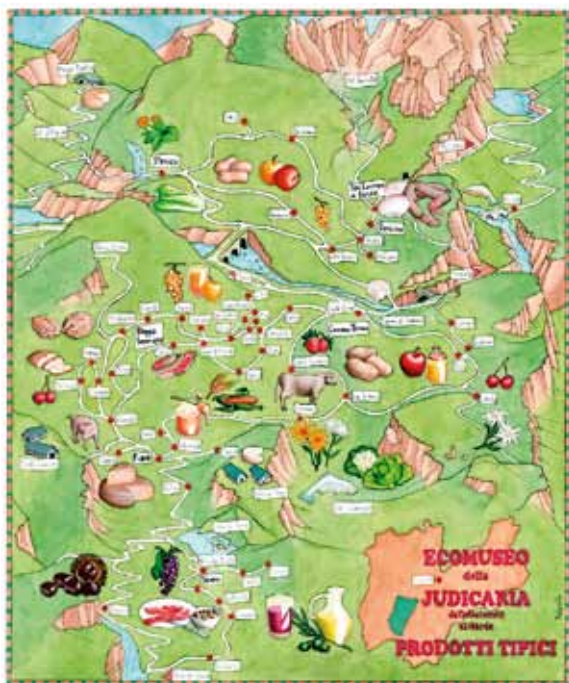
I Teddy Pilchards alla festa-lancio di SPACE FOR YOUTH



I Camillocromo a St'Art 2013

ORIENTA ESTATE. La Bussola/Orienta Estate si è riconfermata appuntamento fisso per i ragazzini dai 6 agli 11 anni nei mesi di luglio e agosto. Ospitate presso il nuovo campo sportivo di Ponte Arche, sono iniziate infatti le settimane tematiche d'animazione e sport, proposte dai Comuni delle Giudicarie Esteriori grazie alla collaborazione con la cooperativa sociale L'Anco-ra. Nel prossimo numero di questo notiziario avremo modo di conoscerne i risultati.

VENERDÌ D'ESTATE. Per l'estate 2013 non è prevista la chiusura della S.S. del Caffaro a Ponte Arche, avvenuta nelle ultime due stagioni. Detto ciò, APT e Comune non intendono comunque rinunciare a una serata d'intrattenimento per ospiti e residenti, prevedendola ancora nei venerdì d'estate. Nel mese di luglio l'appuntamento è per tutti presso "il giardino del Sarca" (zona tensostruttura/passarella in legno) mentre nel mese d'agosto in Piazza mercato. Cornice costante dei venerdì sera d'estate sarà il mercatino di artigianato e hobbystica, affiancato quest'anno da un mercatino dei prodotti locali, organizzato da un gruppo di agricoltori della zona.



ST'ART 2013. Per il Comune di Comano Terme, il tradizionale appuntamento con St'art, organizzato da APT ed Ecomuseo, quest'anno è stato giovedì 11 luglio sempre ai piedi delle mura dell'antico Castel Restor. Un frizzante appuntamento musicale con una Band tutta da scoprire: i Camillocromo - Circus Swing Orchestra. Un'orchestra di sei musicisti in smoking che ha trascinato in atmosfere musicali retrò con suggestioni circensi e colori felliniani, presentando un concerto-spettacolo pieno di sorprese e colpi di scena. Swing, tango, valzer e sonorità balcaniche si sono incontrati all'interno delle composizioni originali, create dalle menti eccentriche dei Camillocromo. I sei personaggi hanno rapito il pubblico, trasportandolo all'interno di un immaginario Tabarin, con rocambolesche attrazioni e deliri "comiconirici", come in un varietà d'altri tempi.

MASTERPLAN PONTE ARCHE. Per iniziare a dar forma al progetto presentato anche pubblicamente nel 2013 dai tecnici di Quadrostudio di Riva del Garda, l'amministrazione ha deciso di partire con la progettazione della rotatoria centrale all'abitato, con la relativa riqualificazione generale della zona, nonché la progettazione della riqualificazione del ponte sul Duina e l'arredo urbano di un primo stralcio di via Cesare Battisti.

ASILO NIDO. Lunedì 10 giugno la commissione incaricata ha esaminato le 2 proposte pervenute per la gara d'appalto inerente la gestione del nuovo asilo nido, che aprirà i battenti il prossimo settembre. Ad aggiudicarsi l'appalto della gestione per i prossimi 3 anni, rinnovabili, è risultata la Cooperativa Sociale Città Futura. Nel segno della continuità, quindi! Cogliamo l'occasione per augurare buon lavoro a tutti i dipendenti della cooperativa.

Musica, immagini e legalità

Space for Youth

e i nove progetti per i giovani

L'amministrazione di Comano Terme e quella di Bleggio Superiore hanno assieme avviato il Piano Giovani Giudicarie Esteriori "Space for Youth" e costituito il tavolo di lavoro destinato a gestirlo il 6 giugno dello scorso anno. Da allora, obiettivo primario dei giovani del tavolo è stato quello di preparare un programma di iniziative da sottoporre all'approvazione della Provincia per coinvolgere i 1122 giovani nella fascia di età fra gli 11 e i 29 anni presenti sul territorio dei due Comuni.

Sono 9 i progetti del primo anno di attività del Piano giovani delle Esteriori, compresa la giornata di lancio del Piano con le scuole e le band musicali del territorio, per un impegno di risorse complessivo che sfiora i 40mila euro.

Sui generis la partecipazione alle attività del piano di alcuni bar dell'abitato di Ponte Arche – lo Zen, la Gelateria Al Parco, il Bar Sport, la Pizzeria Don Pedro - i quali, con l'associazione L'Ancora, propongono "Piano Bar". L'appuntamento è quello popolare dell'aperitivo, ma rivisitato rispetto al solito: i bar si impegneranno a servire nelle due ore di "occupazione" degli animatori dell'Ancora solo bevande analcoliche, mentre diverse associazioni locali che si occupano di disagio sociale e problematiche come l'alcolismo e le dipendenze organizzeranno una serie di attività di intrattenimento che spaziano dai mini-corsi di preparazione di cocktail analcolici, a concerti con band locali, sketch teatrali e letture espressive. Il progetto più impegnativo economicamente, quasi 19mila euro a preventivo, "Un ponte sino allo stretto" è coordinato dall'associazione "Don Lorenzo Guetti ieri oggi domani", che si occupa di mafia e legalità con una serie di incontri-testimonianza e un viaggio in Calabria, fra le terre confiscate alla criminalità. Sempre attività di promozione della cittadinanza attiva per gli alunni dell'istituto comprensivo

Giudicarie Esteriori coinvolti nel volontariato locale e su tematiche come la responsabilità personale e la convivenza civile.

Fra le proposte di tipo artistico, altra macroarea dei piani giovani, la parte del leone la fa la fotografia: la Pro loco di Ponte Arche ha proposto quaranta scorci delle Esteriori ritratti in altrettante foto in bianco e nero degli anni '60, da scovare e ritrarre nel presente per tracciare una mappa visuale delle modifiche che hanno interessato il territorio negli ultimi cinquant'anni; la proposta dell'associazione lma.g.e è, invece, il racconto in istantanee di una leggenda o una storia sulle Giudicarie che verrà anche rappresentata in forma teatrale con gli attori della filodrammatica "Tra 'na roba e n'altra" di Cavarato. La conoscenza del paesaggio locale continua a essere l'obiettivo educativo anche nel progetto di mappatura a gps di sentieri, antiche strade e ritrovamenti storici proposto dall'Ecomuseo della Judicaria, dal titolo "Camminare per ritrovare la strada", e in quello del Gruppo giovani di Balbido che con un gruppo di musica celtica ha riscoperto le suggestioni delle vette bleggiane. Educazione all'immagine e ai media è invece alla base di "Nuovi occhi per i media", proposto dal Comune di Comano Terme: il progetto destina quattro incontri alla scoperta di come nascono i programmi del piccolo schermo, la forza dei messaggi televisivi nel formare mode e modelli di comportamento, il funzionamento dell'auditel (il meccanismo di rilevazione degli ascolti) e cosa possono fare gli spettatori per cambiare quello che vedono se non è di loro gradimento. Ospite della serata di lancio del progetto è stata la scrittrice Lorella Zanardo, autrice del documentario "Il corpo delle donne", proposto online gratuitamente, visto da 6 milioni di spettatori, e punto di inizio del progetto di educazione alla visione dei media che Zanardo sta portando in tutta l'Italia.

Comano Valle Salus

Una nuova immagine per il turismo



Le Giudicarie esteriori si sono date una nuova veste in ambito turistico e hanno giocato la carta della salute e del benessere psicofisico con il progetto "Comano Valle Salus".

Una nuova immagine tipografica, ma soprattutto una nuova attenzione e sensibilità per pubblicizzare l'immagine della zona. D'altronde la nostra Valle può contare su qualche punto di forza in proposito, a partire dalle Terme di Comano, che costituiscono un centro di eccellenza a livello europeo nella cura della pelle. Basterebbe pensare anche solo alla ricerca medica in questo campo che pone Comano al primo posto in Europa per la cura della psoriasi e della dermatite atopica dei bambini, dove funzionano le Scuole dell'Atopia e della Psoriasi per aiutare a gestire queste patologie nella quotidianità.

Parlare di salute oggi è anche un fatto di moda, ma è indubbio che un numero sempre maggiore di persone

abbia modificato il suo modo di intendere la vacanza e pensi sempre di più a un periodo per ritrovare se stessi e i propri equilibri, superare gli inevitabili stress del lavoro e degli impegni, farsi coccolare dalle cure estetiche e dai massaggi, ritemperarsi con una sana vita sportiva e all'aria aperta.

E le Giudicarie esteriori possono offrire delle buone proposte di vacanza in questo senso.

Non ci sono solo le Terme, per le quali tra l'altro è ripresa una campagna capillare nei confronti di medici e informatori medici dei territori più interessati alle Terme di Comano. Esiste anche un territorio circostante che esprime delle possibilità: da qui l'idea di farlo conoscere "camminando". Il camminare, da sempre lo si sa, costituisce un toccasana, soprattutto in tempi di cattive abitudini alimentari, caratterizzate da sovrappeso e obesità. E allora, forza! Serve superare un po' di pigrizia inevitabile e iniziare la settimana con la "scuola del camminare" dove i docenti, veri esperti di postura dei piedi, del corretto respirare, vi porteranno a muovervi nel parco termale e nei dintorni. Poi, la domenica, si va a scoprire la valle, ricchissima di passeggiate, magari lungo i sentieri esistenti o quelli che si stanno tracciando in collaborazione con il Piano Giovani. Sentieri che serviranno a far conoscere il patrimonio ambientale, ma anche storico, artistico, religioso di questa terra. Camminando, il mondo prende un'altra dimensione, più lenta, a misura d'uomo e le ricchezze di un territorio permettono di essere colte in tutta la loro varietà e apprezzate fino in fondo.

Basterà questo? Probabilmente no, ma si tratta di un promettente inizio. E la Valle è chiamata a compiere ulteriori passi per rendere ancora più esplicito ed efficace il suo messaggio di salute.

L'offerta turistica si appoggia poi su una speciale "card", la Comano Salus Card, che ha un costo contenuto (28 euro) e permette e facilita una serie di nuove attività e iniziative. Per la prima volta, infatti, gli ospiti potranno





Foto APT Terme di Comano - Dolomiti di Brenta

accedere gratuitamente alla cura idropinica presso le Terme e avvalersi di tariffe riservate per pacchetti di cura, nonché di sconti sui prodotti cosmeceutici; inoltre, trasporti gratis su tutte le linee delle Giudicarie esteriori, quelle della mobilità estiva e sconti per i biglietti verso Tione e verso Trento. A questi si aggiungono gli accessi gratuiti ai due mini club, al programma del "Camminare per star bene", a due musei trentini, alla Casa del Parco di Stenico e S. Lorenzo, a un laboratorio per creare gioielli o creme con materiali naturali e a un'escursione guidata alla scoperta della Valle. Molto, come si vede, il che dovrebbe rendere più piacevole e interessante la vacanza. Poi ci sono tutte le agevolazioni e gli sconti, previsti anche negli anni scorsi, che si possono scoprire acquistando proprio la card. Infine, tra le tantissime altre, due iniziative di pregio: il **servizio bici-bus**, che, proseguendo l'iniziativa dello scorso anno, collegherà Ponte Arche con la ciclabile dalla Val Rendena, ma anche, da quest'anno, con la ciclabile di Arco e Riva (con inizio al Limarò o a Sarche), con Andalo e, per le mountain bike, con la Val di Sole. Il **servizio bici-bus è disponibile anche per chi abita nella Valle**. Approfittatene! La seconda iniziativa è il "Trentino d'autore", l'incontro ravvicinato con i libri e i loro autori, che negli anni si è conquistato un suo pubblico affezionato, se è vero che qualche cliente prenota le vacanze in zona dopo aver consultato

il calendario degli incontri. D'altronde in un mondo che legge di meno, ma nel quale la produzione di testi aumenta sempre di più, è benvenuta un'iniziativa che aiuta a scegliere fra la miriade di libri che vengono editi. Quest'anno fra gli autori e i libri più attesi anche un conterraneo, Elio Orlandi, l'alpinista di S. Lorenzo in Banale, che presenta "Il richiamo dei sogni. La montagna in punta di piedi".



L'APT propone

Bicibus delle Dolomiti di Brenta

Vuoi trascorrere una giornata in bicicletta lungo le ciclabili del Sarca, della Val Rendena o addirittura della Val di Sole? Oppure ti vuoi regalare un'escursione in mtb ma evitando eccessive salite?

Approfitta del nuovo servizio **Bicibus delle Dolomiti di Brenta** attivo dal 6 luglio al 1° settembre: tre navette a tua disposizione per programmare l'escursione su misura per te.

La linea Andalo-Ponte Arche-Sarche (minibus da 8 posti) consente, a chi parte dalle Terme di Comano, di raggiungere l'altopiano della Paganella oppure di portarsi a Sarche e trascorrere una giornata sulla ciclabile che conduce fino al Lago di Garda, a Torbole. Approfittando della fermata del Limarò, potrai godere della nuovissima ciclabile con panorama mozzafiato sull'omonimo canyon. Grazie al minibus che percorre la linea Ponte Arche-Tione-Carisolo (16 posti) potrai invece raggiungere la ciclabile della Rendena (vedi tu se hai voglia di pedalare o se preferisci soltanto la discesa!). Da Carisolo puoi anche portarti a Dimaro per una giornata sulla ciclabile della Val di Sole oppure scegliere una fermata intermedia come San Antonio di Mavignola, Madonna di Campiglio o Campo Carlo Magno.

Le combinazioni sono davvero moltissime ed i nostri uffici sono a disposizione per darti tutti i suggerimenti e le informazioni necessarie. Importante: **non dimenticare di prenotare al 800-111171!**

Il costo del servizio varia a seconda della tratta percorsa. È gratuito se hai la ComanoSalusCard.

LINEA ANDALO - PONTE ARCHE - SANCHE

1-A	2-A	3-A	4-A	5-A		1-R	2-R	3-R
9:00	11:10	14:00	16:10	18:20	PONTE ARCHE (stazione)	11:10	16:10	18:20
9:05	11:15	14:05	16:15	18:25	Limarò			
9:20	11:30	14:20	16:30	18:40	SANCHE			
9:30	11:40	14:30	16:40	18:50	Limarò			
9:40	11:50	14:40	16:50	19:00	PONTE ARCHE (stazione)	11:10	16:10	18:20
9:45	11:55	14:45	16:55	19:05	Villa Banale	11:05	16:00	18:10
9:55	12:05	14:55	17:05	19:15	San Lorenzo in Banale	10:55	15:50	18:00
10:05	12:15	15:05	17:15	19:25	Nembia	10:45	15:45	17:55
10:15	12:25	15:15	17:25	19:35	Molveno (fermata bus di linea)	10:35	15:35	17:45
10:25	12:35	15:25	17:35	19:45	ANDALO (piazza Dolomiti)	10:25	15:25	17:35

LINEA PONTE ARCHE - TIONE - CARISOLO

1-A	2-A	3-A	4-A	5-A		1-R	2-R	3-R	4-R
8:40	10:50	13:40	15:50	18:00	TIONE (stazione)	10:50	13:40	15:50	18:00
9:00	11:10	14:00	16:10	18:20	PONTE ARCHE				
9:15	11:25	14:15	16:25	18:35	TIONE (bocciodromo)				
9:20	11:30	14:20	16:30	18:40	TIONE (stazione)	10:50	13:40	15:50	18:00
9:30	11:40	14:30	16:40	18:50	Villa Rendena (punto info)	10:40	13:30	15:40	17:50
9:40	11:50	14:40	16:50	19:00	Spiazio (municipio)	10:30	13:20	15:30	17:40
9:50	12:00	14:50	17:00	19:10	Caderzone Terme	10:20	13:10	15:20	17:30
10:00	12:10	15:00	17:10	19:20	Pinzolo (funivie)	10:10	13:00	15:10	17:20
10:05	12:15	15:05	17:15	19:25	CARISOLO	10:05	12:55	15:05	17:15

LINEA CARISOLO - MADONNA DI CAMPIGLIO - DIMARO

1-A	2-A	3-A	4-A	5-A		1-R	2-R	3-R	4-R	5-R
10:05	12:15	15:10	17:15	19:30	CARISOLO	10:00	12:00	15:05	16:55	19:25
10:11	12:21	15:16	17:21	19:36	S.A. Mavignola	9:55	11:55	15:00	16:50	19:20
10:25	12:35	15:30	17:35	19:50	MADONNA DI CAMPIGLIO	9:42	11:42	14:47	16:37	19:07
10:30	12:40	15:35	17:40	19:55	Campo Carlo Magno	9:38	11:38	14:43	16:33	19:03
10:43	12:53	15:48	17:53		Folgarida	9:24	11:24	14:29	16:19	18:49
10:55	13:05	16:00	18:05		DIMARO	9:10	11:10	14:15	16:05	18:35

SAN LORENZO IN BANALE

ANDATA							RITORNO						
linea	smv	linea	mercoledì	smv	linea	linea	PERCORSO	linea	linea	smv	linea	smv	linea
gg	gg	■		■	gg	■		Ω	gg	gg	■	■	gg
9:00	11:25	12:55	14:10	18:00	18:35	19:45	PONTE ARCHE	6:35	7:40	9:33	13:40	15:23	18:25
9:02	11:27	12:57	14:12	18:02	18:37	19:47	Terme di Comano	6:33	7:38	9:31	13:38	15:21	18:23
9:07	11:32	13:02	14:17	18:07	18:42	19:52	Villa Banale	6:28	7:33	9:26	13:33	15:16	18:18
9:10	11:35	13:05	14:20	18:10	18:45	19:55	Premione	6:25	7:30	9:23	13:30	15:13	18:15
9:15	11:40	13:10	14:24	18:15	18:50	20:00	STENICO Castello	6:20	7:25	9:18	13:25	15:08	18:10
9:19	11:42	13:14	14:28	18:19	18:54	20:04	Seo	6:16	7:21	9:16	13:21	15:06	18:06
9:23	11:44	13:18	14:32	18:23	18:58	20:08	Sclemo	6:12	7:17	9:14	13:17	15:04	18:02
9:27	11:48	13:22	14:37	18:27	19:02	20:12	Tavodo Pieve del Banale	6:08	7:13	9:10	13:13	15:00	17:58
---	11:51	---	14:39	18:31	---	---	Andogno	---	---	9:07	---	14:57	---
9:31	11:54	13:26	14:45	18:35	19:06	20:16	Dorsino	6:04	7:09	9:04	13:09	14:54	17:54
9:35	11:58	13:30	14:50	18:45	19:10	20:20	SAN LORENZO IN BANALE	6:00	7:05	9:00	13:05	14:50	17:50
9:45	12:08	13:40	---	18:55	19:20	---	Lago Nembia paesaggista naturalistica	---	6:55	8:50	12:55	14:40	17:40
9:55	12:18	13:50	---	19:05	19:30	---	Molveno	---	6:45	8:40	12:45	14:30	17:30
---	12:28	---	---	19:15	---	---	ANDALO	---	---	8:30	---	14:20	---

FIÀVE

ANDATA							RITORNO						
linea	smv	linea	giovedì e venerdì	smv	linea	linea	PERCORSO	linea	smv	linea	smv	giovedì e venerdì	linea
■	gg	gg		■	●	■		■	gg	gg	■		gg
---	11:30	---	15:23	18:40	---	---	TERME DI COMANO	---	9:18	---	16:15	17:57	---
6:42	11:32	13:50	15:25	18:42	19:20	19:45	Ponte Arche	6:35	9:16	13:38	16:13	17:55	19:18
6:47	11:37	13:55	15:30	18:47	19:25	19:50	Campo Lomaso Chiesa San Pancrazio	6:30	9:11	13:33	16:08	17:50	19:13
6:49	11:39	13:57	15:32	18:49	19:27	19:52	Vigo Lomaso Pieve del Lomaso	6:28	9:09	13:31	16:06	17:48	19:11
6:51	11:41	13:59	15:34	18:51	19:29	19:54	Dasindo S.M. Assunta	6:26	9:06	13:29	16:03	17:45	19:09
6:54	11:44	14:02	15:37	18:55	19:32	19:57	Stumiaga	6:23	9:03	13:26	16:00	17:43	19:06
6:57	11:47	14:05	15:40	18:57	19:35	20:00	FIÀVE Museo delle Palafitte Sito Archeologico	6:20	9:00	13:23	15:57	17:40	19:03
7:00	11:50	14:08	---	19:00	19:38	---	Torbiera	---	8:57	13:20	15:50	---	19:00
7:05	11:55	14:13	---	19:05	19:43	---	Ballino	---	8:52	13:15	15:45	---	18:55
7:11	---	14:19	---	---	19:49	---	LAGO DI TENNO	---	---	13:09	---	---	18:49

BLEGGIO

ANDATA							RITORNO						
linea	mercoledì	linea	PERCORSO				linea	linea	mercoledì				
■		■					Ω	■					
---	15:33	18:33	Terme di Comano				---	---	---				
12:55	15:35	18:35	Ponte Arche				6:34	7:29	18:29				
12:59	15:39	18:39	Cares				6:30	7:25	18:25				
---	15:40	---	Bono Chiesetta di San Felice				---	---	18:22				
13:01	15:42	18:41	Comighello				6:28	7:23	18:20				
13:02	15:43	18:42	Sesto				6:27	7:22	18:19				
---	---	---	Tignerone-Cillà Castel Restor				---	---	---				
13:05	15:45	18:45	Villa di Bleggio				6:24	7:19	18:17				
13:06	15:47	18:46	Santa Croce Pieve del Bleggio				6:23	7:18	18:15				
---	---	---	Duvredo				---	---	---				
13:08	15:49	18:48	Madice				6:21	7:16	18:12				
13:12	15:53	18:52	Cavradio				6:17	7:12	18:08				
13:15	15:56	18:55	Balbido				6:14	7:09	18:05				
13:17	15:58	18:57	Rango				6:12	7:07	18:03				
13:19	16:00	18:59	Cavaione				6:10	7:05	18:01				
13:21	16:03	19:01	Marazzone				6:08	7:03	17:58				
13:22	16:04	19:02	Larido Museo della Cooperazione				6:07	7:02	17:57				
13:24	16:07	19:04	Bivedo				6:05	7:00	17:55				

LUNDO

ANDATA							RITORNO						
martedì	martedì	linea	PERCORSO				linea	martedì	martedì				
		■					■						
9:28	15:33	18:38	Terme di Comano				---	10:15	16:20				
9:30	15:35	18:40	Ponte Arche				7:35	10:13	16:18				
9:35	15:40	18:45	Poia				7:30	10:08	16:13				
9:38	15:42	18:48	Godenzo				7:27	10:06	16:11				
9:41	15:44	18:51	Comano Paese				7:24	10:04	16:09				
9:50	15:53	19:00	Lundo				7:15	9:55	16:00				

LEGENDA Ω da lunedì a venerdì ■ da lunedì a sabato ● festivo gg tutti i giorni linea corse di Trentino Trasporti smv Servizio Mobilità Vacanze

Le attività dell'estate 2013 e l'arte del camminare



Camminare per star bene

Per tutta la settimana un appuntamento giornaliero di un'ora nel parco delle Terme di Comano, prevede al primo incontro uno spazio dedicato all'impostazione della postura che dovrà avere come fine la corretta posizione del corpo e la stabilizzazione del baricentro dello stesso per arrivare durante i vari momenti a toccare e approfondire le tematiche legate al camminare "bene", rigorosamente in buona e competente compagnia.

Lunedì: la scuola del camminare. Verranno spiegate le tecniche per camminare bene, la postura da mantenere durante la camminata e una serie di consigli utili da mettere in pratica.

Martedì: camminare con i piedi. Il tema centrale è l'appoggio del piede, la rullata e la spinta nonché il movimento degli arti superiori.

Mercoledì: camminare con il corpo. La conoscenza e la prova degli schemi motori di base del "camminare" e il miglioramento di tali schemi attraverso esercizi specifici, come il camminare su terreno, sabbia, sassi..., il procedere in coppia, in piccoli gruppi etc.

Giovedì: camminare con equilibrio. Specifiche esercitazioni per migliorare la coordinazione, la destrezza e soprattutto la motricità di ognuno.

Venerdì: camminare con coordinazione. La passeggiata sarà dedicata a una seduta di nordic walking e avrà lo scopo di divulgare il corretto modo di respirare e di riassumere attraverso l'uso dei bastoncini la coordinazione motoria.

Sabato: camminare & respirare. Il terreno vario, i cambi di ritmo, la salita, la discesa. Prestare attenzione alla respirazione per camminare in modo rilassato e senza dispersioni di energie.

Domenica: camminare sul territorio. Passeggiata pomeridiana sul territorio per incontrare la natura, dalle Dolomiti al fondovalle accompagnati da personale competente e preparato.

Camminare nella musica

(luglio e agosto)

Camminare nella natura, percorrere i sentieri e salire in quota per godersi un suggestivo panorama e ascoltare i canti e le melodie tradizionali dei cori locali, nonché i concerti della bande musicali. Programma:

- **7 luglio**, ore 11.00, località Piazzola Malga Stabio, Durone (Bleggio Superiore)
Concerto di musica irlandese del gruppo "Inisfail". Partenza ore 9.00 dal Passo Durone;
- **14 luglio**, ore 16.00 – chiesetta di Santa Croce del Lomaso (Comano)
Concerto del coro Cima d'Ambiez;
- **28 luglio**, ore 16.00 – Malga Nambi, Val d'Algone
Concerto della banda di San Lorenzo e Dorsino;
- **4 agosto**, ore 16.00 – Colle Beo, San Lorenzo in Banale
Concerto del coro Nuove Voci Giudicariesi;
- **11 agosto**, ore 16.00 – rifugio don Zio, Monte Casale (Comano)
Concerto della banda del Bleggio;
- **25 agosto**, ore 15.00 Monte Misonet, Favrio (Favè)
Concerto del coro Castelpardo.

Per ogni appuntamento è prevista una passeggiata fino al luogo del concerto guidata dagli Accompagnatori di Territorio con partenza alle ore 14.30.

Locus locorum

(sabato 15 e domenica 16 giugno)

La festa delle Pro Loco Trentine e del volontariato ha raggruppato anche quest'anno le Terme di Comano con momenti indimenticabili, spettacoli, enogastronomia e possibilità di conoscere il Trentino attraverso l'associazionismo, vera anima di ogni territorio.

Viaggio dell'emozione

(ogni mercoledì dal 3 luglio all'11 settembre)

Veri e propri viaggi a ritroso nel tempo tra racconti, musica e incontri per conoscere e rivivere vicende



storiche del passato, alla scoperta di fatti intriganti e di personaggi storici locali. Quest'anno il viaggio è dedicato a San Lorenzo in Banale e alla Val Ambiez.

St'art. Itinerari artistici nei borghi **(i giovedì di luglio e agosto)**

7 appuntamenti, uno in ogni Comune dell'Ecomuseo, con spettacoli di arte di strada, musica, teatro, danza, per vivacizzare piazze, androni, cortili e dare valore ai luoghi più emblematici della vita contadina di un tempo.

Comano junior d'autore **(venerdì 21 - domenica 23 giugno)**

Festival di Letteratura e immagini per bambini e ragazzi. Tre giorni dedicati ai più piccoli per conoscere il mondo dei libri in modo divertente ed educativo. Spettacoli, giochi, letture, laboratori e molto altro per divertirsi ed imparare.

Il raduno delle mamme **(venerdì 12 - domenica 14 luglio)**

Un weekend dedicato alle mamme e ai loro figli per stare insieme e divertirsi, ma anche riflettere. Preziosi consigli di benessere, incontri con gli esperti, momenti di confronto a cuore aperto, passeggiate per sorridere e star bene. Il tutto con il sostegno del portale web "Qui mamme".

Appuntamento con i dottor clown **della Croce Rossa** **(ogni domenica dal 16 giugno all'8 settembre** **presso lo stabilimento delle Terme di Comano)**

Il filo conduttore della vacanza con la famiglia alle Terme di Comano sarà il sorriso. Per farlo abbiamo pensato di proporre attività organizzate e di animazione che diano valore al bambino e allo stare insieme, pensando alla filosofia di Patch Adams "L'humour è l'antidoto per tutti i mali. Credo che il divertimento sia importante

quanto l'amore. Alla fin fine, quando si chiede alla gente che cosa piaccia loro della vita, quello che conta è il divertimento che provano, che si tratti di corse di automobili, di ballare, di giardinaggio, di golf, di scrivere libri. La vita è un tale miracolo ed è così bello essere vivi che mi chiedo perché qualcuno possa sprecare un solo minuto! Il riso è la medicina migliore".

Appuntamento con lo yoga del sorriso (ogni giovedì dal 13 giugno al 5 settembre presso la Sala la Vasca delle Terme di Comano).

I bambini impareranno le tecniche dello yoga della risata sotto la guida di personale esperto.

Festa del miele e delle erbe officinali **(sabato 31 agosto e domenica 1 settembre)**

Una giornata di festa per conoscere e degustare il miele e le erbe officinali coltivate sul territorio. Visite guidate alle aziende produttrici, passeggiate nelle coltivazioni, speciali menu a tema per riscoprire i sapori dimenticati.

Inoltre le serate a Ponte Arche del lunedì, mercoledì e venerdì e l'animazione rivolta ai bambini dall'8 giugno all'8 settembre.





Full immersion in inglese: ritorna quest'estate l'English Summer Camp

Anche quest'estate, dal 12 al 23 agosto, verrà riproposto all'oratorio di Ponte Arche, il Summer Camp di inglese. Già lo scorso anno i questionari di gradimento da parte delle famiglie hanno evidenziato un'ottima soddisfazione sia per quanto atteneva la qualità della didattica che l'organizzazione.

Ci saranno delle novità: verrà attivato il gruppo di un'ulteriore fascia d'età, il biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Su richiesta inoltre di molti adulti che vorrebbero praticare la lingua verranno organizzati dei momenti ad hoc, "English And Pizza" e "English Excursion" in compagnia dei tutors.

Il Summer Camp è un campo scuola diurno (dalle 9 alle 16.30) durante il quale i bambini e ragazzi trascorreranno due settimane di immersione volte a favorire l'acquisizione naturale alla lingua inglese così come una certa apertura verso altre culture per mezzo di attività didattiche, ricreative e sportive facendo giochi, gare, piccoli lavori manuali, teatro, canzoni e sport. Ogni tutor madrelingua seguirà un gruppo ristretto (7-

15 alunni) per età e livello di conoscenza della lingua. I ragazzi madrelingua selezionati provengono da USA, Canada e Regno Unito e possiedono sia i titoli (exams TESOL-TEFL) che esperienza nell'insegnamento della loro madrelingua.

I destinatari della proposta sono i bambini dell'ultimo anno della scuola materna, gli alunni della scuola primaria, i ragazzi della scuola media e quelli del biennio delle superiori.

La quota di partecipazione è di 375 € (compresi pasti all'Hotel Posta, assicurazione e materiale didattico). Si può avere inoltre la possibilità di ospitare un tutor madrelingua (con riduzione di 120 € sulla quota del camp). La scorsa estate il camp ha portato nella nostra valle ben 10 tutors dalle provenienze più svariate che sono stati ospitati da altrettante famiglie, le quali hanno avuto modo di vivere insieme ai loro figli un'esperienza breve ma intensa di stretto contratto con un'altra cultura.

Per ulteriori informazioni: Lara e Roberta Collizzolli; roberta_collizzolli@yahoo.it; 0465.321934 (ore serali)



Scuola e Parco: un progetto di Qualità

L'anno scolastico 2012-2013 è stato per il Progetto Qualità Parco un anno veramente ricco e vivace! Dieci scuole hanno rinnovato l'attestazione Qualità Parco e quattro nuove scuole sono state attestate con il marchio Qualità Parco!

Il Progetto Qualità Parco è proposto alle scuole comprese nel territorio del Parco, impegna i ragazzi, i bambini, gli insegnanti e tutto il mondo dei singoli plessi scolastici, infatti anche il personale ausiliario e la segreteria vengono coinvolti per una piccola parte pratica e sicuramente nella filosofia del progetto.

Ogni scuola segue un protocollo suddiviso in tre capitoli: requisiti in campo al responsabile ambientale, educazione ambientale e rapporti con il Parco.

Nel primo capitolo si trovano i requisiti relativi ad aspetti ambientali riguardanti la struttura scolastica, per esempio la verifica della manutenzione dell'impianto termico oppure il possesso del piano di evacuazione, la gestione delle risorse idriche e la gestione energetica, la gestione dei rifiuti, ecc.

Nel secondo capitolo, dedicato all'educazione ambientale, la scuola si impegna a trattare con varie metodologie e con diverse agenzie del territorio le tematiche della gestione dei rifiuti, la raccolta differenziata, i cambiamenti globali, le risorse idriche, i prodotti pericolosi, la gestione energetica, la conoscenza del territorio locale.

Nel terzo capitolo vengono indicate le strade per rafforzare i rapporti fra la scuola e il Parco.

Il conduttore del progetto, che mira a ricevere l'attestazione Marchio Qualità Parco, è l'insegnante/i nominato dal corpo docente come responsabile ambientale che si interfaccia con il referente del Progetto Qualità Parco presso il Settore educazione ambientale del parco. Una volta raggiunta l'attestazione segue per la scuola un anno in autonomia sui temi indicati e successi-



vamente, ogni due anni, si verificano i requisiti per il rinnovo del marchio.

La scuola primaria di Campo Lomaso, con le responsabili ambientali Alessia Bellotti e Giuliana Bontempelli, e la scuola secondaria di primo grado, con i responsabili ambientali Cristina Agnini e Michele Sicheri, hanno ricevuto la nuova attestazione marchio Qualità Parco a coronamento del grande impegno e dedizione dimostrate durante tutto l'anno.

Agli occhi dell'auditor, che nel mese di maggio ha eseguito le verifiche dei requisiti del protocollo, è risultato evidente l'entusiasmo, il coinvolgimento e la fantasia con i quali gli studenti e i loro insegnanti hanno partecipato al progetto. Ora la strada è aperta per mantenere alta l'attenzione alle tematiche ambientali che ci riguardano da vicino, a scuola come a casa nella vita di tutti i giorni. I bambini e i ragazzi sono certamente molto motivati e sono i migliori ambasciatori all'interno di contesti dove la presenza degli adulti è maggioritaria, l'importante è che l'ambasciatore venga ascoltato e imitato!

Il momento dell'attestazione è stato significativo: alla presenza delle autorità del Parco e del Comune si è consegnato l'attestato cartaceo e ligneo, il buono per la Parco Card a ogni bambino e insegnante e un pre-



Foto Maurizio Corradi

mio dedicato all'orso: gioco dell'orso, CD-rom inerente la storia, la cultura, la biologia e l'ecologia dell'orso, matite e quaderni.

Il materiale scolastico distribuito è stato realizzato nell'ambito dell'azione D7 - "Strumenti educativi per favorire la convivenza con l'orso attraverso il coinvolgimento della popolazione scolastica dell'area trentina" del Progetto LIFE ARCTOS "Conservazione dell'orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico".

Il LIFE ARCTOS è un progetto di conservazione che prevede una serie di azioni coordinate al fine di favorire la tutela delle popolazioni di orso bruno (*Ursus arctos*) delle Alpi e degli Appennini, attraverso l'adozione di misure gestionali compatibili con la presenza del plantigrado, la riduzione dei conflitti con le attività antropiche, l'informazione e la sensibilizzazione delle popolazioni locali. Il progetto è attuato nell'ambito del programma finanziario della Commissione Europea LIFE + Natura e vede coinvolti 10 partner (per maggiori dettagli: www.life-arctos.it).

Ai bambini, ragazzi e insegnanti auguriamo buone vacanze e diamo appuntamento al prossimo settembre per continuare con entusiasmo il cammino della Qualità Parco!



L'assessore del Parco, Roberto Gusmerotti,
con la maestra Alessia Bellotti

Dall'Ecomuseo a "Riserva della Biosfera" dell'UNESCO, un salto di qualità per le nostre valli



Le Dolomiti sono tra le montagne più belle del mondo. Da quattro anni questa affermazione ha un fondamento di verità in più, in quanto sono state riconosciute dall'UNESCO – l'Organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di educazione, scienza e cultura – quali "Patrimonio dell'Umanità".

Infatti il 26 giugno 2009 le Dolomiti (nove siti seriali) sono state iscritte nella lista dei Beni ambientali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, grazie alla loro bellezza e unità paesaggistica e all'importanza scientifica a livello geologico e geomorfologico.

Per il Trentino si tratta dei Gruppi di Brenta – comprese le montagne del versante orografico sinistro della nostra Val d'Algone - delle Pale di San Martino, del Latemar, del Catinaccio, della Marmolada, per una superficie di 28.616 ettari su un complesso di 231.169 ettari del "bene Dolomiti".

Due anni dopo, il 27 giugno 2011, anche gli insediamenti palafitticoli di Fiaavè e Molina di Ledro sono stati dichiarati Patrimonio dell'Umanità nella lista dei Beni culturali, parte di una candidatura che comprende altri 109 antichi insediamenti delle Alpi giudicati di elevato valore scientifico tra gli oltre mille conosciuti.

Oltre al "riconoscimento" di Patrimonio dell'Umanità, assegnato appunto alle Dolomiti ed alle palafitte di Fiaavè e di Ledro, l'UNESCO può assegnare anche la qualifica internazionale di "Riserva (o Area) della Biosfera" (o ancora più semplicemente "Biosfera UNESCO") per la conservazione e la protezione dell'ambiente, nell'ambito del programma sull'Uomo e la biosfera "MAB" (Man and Biosphere).

Le riserve della biosfera sono aree di ecosistemi terrestri, costieri e marini in cui, attraverso un'appropriata gestione del territorio, si associa la conservazione dell'ecosistema e la sua biodiversità con l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali a beneficio delle comu-

nità locali. Ciò comprende attività di ricerca, controllo, educazione e formazione. Nei casi, come in Trentino, dove il termine "riserva" abbia già un significato giuridico preciso (ad esempio "Riserve naturali", "Reti di riserve", ecc.) può essere utilizzata una denominazione più adatta a dimostrare le qualità del territorio e più gradita alle popolazioni residenti.

Quella di "Riserva della Biosfera" (o "Area della Biosfera" o "Biosfera UNESCO") potrebbe diventare una denominazione familiare anche nella nostra valle, visto che il territorio dell'Ecomuseo della Giudicaria "Dalle Dolomiti al Garda" accanto a quello della Rete di riserve delle Alpi Ledrensi si sta candidando per questo nuovo prestigioso riconoscimento mondiale.

Dai 3173 metri della vedretta sommitale della Cima Tosa, massima elevazione delle Dolomiti di Brenta, ai 70 metri delle acque del Lago di Garda, intercorrono in linea d'aria meno di 30 chilometri, che offrono una ricchezza di ambienti naturali e di paesaggi rara a livello alpino ed internazionale.

Un territorio abitato permanentemente da migliaia di anni, come testimoniano i villaggi su palafitte di Fiaavè e di Ledro ma anche numerosi altri tesori storico-archeologici.

Le variazioni climatiche in un così ristretto intervallo comportano eccezionali presenze botaniche e faunistiche, ma anche originali utilizzi umani delle risorse del territorio. Sono presenti riserve naturali (SIC/ ZPS), la cascata del Varone, il lago di Tenno, la fonte termale di Comano, il tratto centrale del fiume Sarca, con le forre del Limarò e di Ponte Pià.

Inoltre, terrazzamenti agricoli secolari, coltivazioni tipiche come i marroni di Pranzo, le noci del Bleggio, le patate, la vite e l'olivo, che qui sfiora la massima latitudine mondiale, il 46° parallelo. Ma anche attività agricole e zootecniche più recenti, per le quali sono in corso ri-



Il rappresentante UNESCO dott. Philippe Pypaert durante la visita al nostro territorio

conoscimenti e marchi di qualità. E poi innumerevoli beni culturali, castelli e fortificazioni, chiese e palazzi. Questo territorio, comprendente le Giudicarie esteriori ed il Tennesse – ovvero l'Ecomuseo della Judicaria "Dalle Dolomiti al Garda" - e che nella parte settentrionale coinvolge una parte del Parco naturale Adamello-Brenta, con il limitrofo territorio di Ledro potrebbe essere una nuova "Riserva (o Area) della Biosfera dell'UNESCO". Una proposta che è partita dal territorio ma che è stata prontamente accolta dal Consiglio provinciale, il quale ha approvato all'unanimità un impegno in questa direzione e dalla Giunta provinciale, guidata dal presidente Alberto Pacher.

Dopo questo atto ufficiale sono seguiti numerosi incontri politici e tecnici, tra i quali due passaggi fondamentali presso il Comitato nazionale per il Programma MAB UNESCO, costituito presso il Ministero dell'Ambiente a Roma, e presso la sede mondiale UNESCO a Parigi, con i vertici del programma.

L'eventuale nuova "Riserva (o Area) della Biosfera" tra le Dolomiti di Brenta ed il Lago di Garda potrebbe dunque includere sia il bene naturale dolomitico, sia i due beni culturali palafitticoli.

Ad oggi le Riserve della Biosfera riconosciute dall'UNESCO nel mondo sono poco più di 600, solo 9 delle quali in Italia (l'ultima è quella del Monviso) e non ve ne sono per ora in Trentino Alto-Adige, nemmeno parzialmente. Ogni Riserva della Biosfera deve includere tre zone interdipendenti, e precisamente:

Area Core, o area centrale, sottoposta a un regime giuridico che garantisce la protezione a lungo termine degli ecosistemi e delle specie animali e vegetali presenti al suo interno. La zona buffer, o cuscinetto, è adiacente o circonda l'area core e contribuisce alla sua conservazione. Le attività autorizzate in tale area devono riguardare principalmente le tecniche di sviluppo per l'uso delle risorse naturali che rispettino la biodiversità dell'area e favoriscano la gestione o riabilitazione degli ecosistemi.

La zona transition, o di cooperazione, non è sottoposta a vincoli giuridici e prevede attività antropica, villaggi, e complessi urbani (città) al suo interno. Le attività economiche e sociali devono essere dirette alla realizzazione di progetti modello per uno sviluppo economico sostenibile a beneficio, in particolare, della popolazione locale ivi residente.





Una delle riunioni sul tema biosfera mentre parla il cons. prov. Roberto Bombarda, promotore dell'iniziativa

Solo l'area core richiede obbligatoriamente norme di conservazione stringenti e di solito coincide con una zona di protezione già esistente e tutelata a livello normativo, come una riserva naturale o le zone più protette di un parco nazionale o regionale. Le aree buffer prevedono un regime funzionale alla tutela dell'area core. Per le aree transition, invece, non si prevede un regime di tutela giuridica e non sono necessariamente sottoposte a vincoli. Lo schema di zonazione non è unico e può essere applicato in modi diversi in paesi diversi, a seconda dei contesti geografici o socio-culturali. La flessibilità di tale schema resta uno dei punti di forza del concetto di Riserva.

Il progetto di Riserva prevede il coinvolgimento della Valle di Ledro e non automaticamente l'ampliamento dell'Ecomuseo, anche se questa potrebbe essere una prospettiva dei prossimi anni. Sarebbero così coinvolti il territorio con il lago, la "rete di riserve delle Alpi Ledrensi" da Pichea a Tremalzo (con una parte di territorio dei Comuni di Riva del Garda, Storo e Bondone), la rete museale di Ledro ed il sito palafitticolo di Molina, patrimonio dell'Umanità come quello di Fiavé. In questo modo si potrebbe immaginare un unico piano di

gestione per i due "beni" archeologici di valore mondiale. Inoltre, il coinvolgimento dell'area protetta di Tremalzo/Tombea completerebbe il corridoio di collegamento tra il Parco dell'Alto-Garda (Regione Lombardia), confinante con l'area protetta trentina, ed il Parco Adamello-Brenta/Geopark.

Caratteri distintivi sono pure l'attività secolare degli usi civici, l'uso sociale dei beni ambientali come l'acqua ed il bosco e la diffusione del movimento cooperativo, qui nato alla fine dell'800.

La candidatura va presentata dagli Enti locali (Provincia e Comuni) al Ministero dell'Ambiente presso il quale opera il Comitato nazionale per il Programma MAB-UNESCO, il quale provvederà in seguito a trasmetterla alla sede UNESCO di Parigi. In attesa del riconoscimento, i Comuni e gli tutti altri soggetti locali – dal Parco al BIM, dalle organizzazioni turistiche agli istituti di ricerca, dalle associazioni agli imprenditori – sviluppano ed iniziano a implementare il progetto per la gestione della riserva, con gli impegni che dovranno essere assunti da ciascuno per poterla attuare. Tale progetto sarà attivato quando l'UNESCO avrà assegnato il riconoscimento. Se tutto andasse bene, già nel corso del 2014 o nel 2015.

L'Associazione Pro Ecomuseo "Dalle Dolomiti al Garda", che 14 anni fa progettò la nascita dell'ecomuseo, si è assunta l'onere di coinvolgere associazioni, cittadini ed istituzioni al fine di predisporre un primo testo da sottoporre ai Comuni ed alla Provincia di Trento.

I Comuni valuteranno il progetto portandolo nei consigli comunali, che potranno modificarlo e integrarlo. Anche le Comunità di valle, il Parco, il BIM e le APT saranno coinvolti. Il Comune capofila di questa operazione di rilevante importanza per il futuro delle nostre valli sarà proprio Comano Terme, già dal 2002 amministrazione capofila dell'Ecomuseo.



Uno scorcio della Val Algone con la festa comunale

Foto Image.

Un parco fluviale per la Sarca

A distanza di alcuni decenni dalle prime proposte di tutela e di valorizzazione del fiume Sarca – per noi “la Sarca” – ed in particolare di alcuni dei suoi tratti più suggestivi come le forre del Limarò e di Ponte Pià sta per giungere a conclusione il percorso di costituzione del nuovo Parco fluviale della Sarca,

La Sarca nasce dalle acque di fusione del più vasto ghiacciaio delle Alpi Italiane, l'Adamello-Mandron (ed altri, naturalmente), dalle vedrette e dalle sorgenti delle Dolomiti di Brenta-Patrimonio dell'Umanità ed in soli 70 chilometri attraversa una successione di regioni geografiche, di spazi naturali ed abitati, di forre fantastiche e di ruine dantesche che la conducono dai deserti nivali del Parco naturale Adamello-Brenta alle terrazze mediterranee ornate di olivi del Garda, il Benaco, il più vasto dei laghi del Bel Paese.

L'idea di parco è nata dunque per tutelare e valorizzare quanto ancora di naturale e di bello rimane nell'alveo e lungo le rive, ma anche per educare tutti i trentini e gli ospiti alla conservazione di un bene prezioso come l'acqua.

Nei decenni passati, come detto, si sono succedute numerose iniziative di valorizzazione, a cominciare da quelle degli “Amici del Sarca”, di singoli cittadini, professionisti, artisti e di associazioni, con in prima fila quelle ambientaliste e quelle dei pescatori, ovviamente, nonché la SAT. Quest'ultima a partire dal congresso alle Terme di Comano nel 1988 sostenne l'opportunità di estendere anche al fiume quella stessa tutela che, proprio in quell'anno, veniva attuata con l'istituzione del Parco naturale Adamello-Brenta, che ne comprende tutti i rami sorgentizi ed i primi tratti.

La nascita dell'Ecomuseo della Giudicaria “Dalle Dolomiti al Garda” prevede, nella sua pianificazione culturale basata su parchi tematici, la necessità di scommettere in maniera decisiva sul Parco della Sarca, affidando al dott. Maurizio Odasso uno studio preliminare.



La prima proposta di legge ufficiale per l'istituzione del Parco fluviale della Sarca arriva con il disegno di legge n. 77/XIII, presentato al Consiglio provinciale di Trento il 4 ottobre 2004 con l'ambizioso titolo “Un terzo al futuro”, proposta che mi onoro di aver redatto con la collaborazione di tanti amici attenti alla qualità della vita e dell'ambiente. Queste sono le parole utilizzate nella relazione illustrativa relativamente al parco fluviale proposto: *“Sarca: dal più vasto ghiacciaio al più grande lago d'Italia. Nel parco fluviale sono compresi i tratti da Caderzone a Vigo Rendena, da Tione alle Sarche (attraverso le forre di Ponte Pià e del Limarò), da Pietramurata ad Arco attraverso il biotopo delle Marocche di Dro. “L'acqua è la matrice della cultura, la base della vita (...) il ciclo dell'acqua ci connette tutti e dall'acqua possiamo imparare il cammino della pace e la via della libertà”, ha scritto l'economista indiana Vandana Shiva. L'acqua è il bene pubblico per antonomasia: anche per questo è considerata sacra ovunque. I parchi naturali fluviali rappresentano un'occasione straordinaria per restituire significato e valore alla presenza dei maggiori corsi d'acqua del Trentino. Fortemente compromessi negli aspetti fisici e biologici dalle imponenti opere di derivazione idroelettrica compiute nel secondo dopoguerra, nonché dai prelievi forzati per le varie attività umane (con l'agricoltura intensiva a farla da padrona) i fiumi trentini hanno perso quasi ovunque il loro ruolo di “compagni di vita” per migliaia di cittadini. Per secoli il rapporto con il fiume equivaleva al rapporto con l'acqua. Non per nulla gran parte dei toponimi fluviali sono femminili, fra le popolazioni valligiane: la Sarca, la Nos, la Cles, la Brenta... Al fiume si andava per abbeverarsi, per abbeverare gli*



Un airone cinerino nella Sarca a Ponte Arche

animali, per lavarsi e lavare i panni, per pescare, per trasportare il legname, per navigare, per recuperare i masi e la sabbia da costruzione, per giocare. Le comodità della vita moderna, l'acqua corrente ed i servizi igienici in casa, l'abbandono dell'agricoltura e dell'allevamento tradizionale, unitamente allo stravolgimento nelle portate idriche hanno allontanato i trentini dai loro fiumi. Oggi, con questa proposta, si rilancia un patto tra i trentini ed i loro corsi d'acqua: per farli tornare a vivere, per farli diventare luoghi di educazione al rispetto per l'ambiente e per l'acqua, che rappresenta il bene pubblico per antonomasia. Quello che manca a tre miliardi di esseri umani. Educare al rispetto per l'acqua significa anche educare alla mondialità, al rispetto per le risorse naturali, alla necessità di una loro distribuzione equa sulla Terra. La sfida dei parchi naturali fluviali è anche quella di conservare quei pochi tratti di alveo che sono rimasti privi di interventi artificiali. Qui è ancora possibile leggere la dinamica del corso d'acqua, riconoscere le innumerevoli forme di vita animale e vegetale che popolano le acque e le loro adiacenze: aree di eccezionale biodiversità, tanto che proprio i SIC fluviali sono quelli più ricchi dal punto di vista della presenza di specie rare."

Il disegno di legge compie il suo complesso e lunghissimo iter, affrontando incontri pubblici ed innumerevoli dibattiti nelle sedi del Consiglio provinciale e nelle valli, ed approda infine in aula nella primavera 2007, quando confluisce, come un vivace torrentello in un placido fiume, nella legge n. 11/2007 che oggi governa il territorio montano e forestale, le aree protette ed i corsi d'acqua del Trentino. In questa legge, all'articolo 48, appare per la prima volta nella legislazione ufficiale della Provincia di Trento il "parco fluviale della Sarca". Contemporaneamente con lo svolgimento dell'iter del disegno di legge (poi legge 11/2007), che immagina i

parchi fluviali secondo la moderna visione del cosiddetto "contratto di fiume", iniziano ad attivarsi alcune amministrazioni comunali, con in primo piano fin da subito il Comune di Arco, il cui consiglio vota una mozione indirizzata al sostegno di questo progetto. Il Parco passa dalla carta al territorio, con incontri, animazioni, coinvolgimento di tanti cittadini ed associazioni, per un vero percorso partecipato nell'ottica del "contratto di fiume".

Avvalendosi del fondo per il sostegno all'attività legislativa del Consiglio provinciale e di risorse proprie, il Gruppo consiliare Verdi e Democratici del Trentino decide infine nel 2010 di spingere sull'acceleratore, incaricando lo Studio Pan, ed in particolare Luca Bronzini e Maurizio Odasso (che ritorna così protagonista di questa vicenda dieci anni più tardi) di predisporre uno studio, corredato di proposte operative, per addivenire all'accordo di programma. Lo studio viene consegnato ed immediatamente sottoposto alla Giunta provinciale, in particolare al Vicepresidente Alberto Pacher, ai dirigenti interessati, ai Comuni, alle Comunità di Valle, al Parco Adamello-Brenta ed al Consorzio dei Comuni BIM del Sarca.

E arriviamo ai nostri giorni. È il 28 settembre 2012 quando in "pompa magna" viene firmato ad Arco l'Accordo di Programma per la rete delle riserve del tratto inferiore del fiume Sarca, dal Limarò al Garda. Si tratta di un evento che non è esagerato definire "storico" nelle vicende del nostro fiume, anche se si tratta di un traguardo ancora parziale. Mancano ancora all'appello i Comuni e la Comunità delle Giudicarie, che però si sono impegnati sullo stesso identico obiettivo insieme con il Parco Adamello-Brenta e che stanno per arrivare al traguardo finale. Come disse un importante personaggio della storia proprio dalle rive di un fiume, "il dado è tratto"!

La fattoria del sorriso

Come avvicinare bambini e famiglie agli animali



A Poia, a poche centinaia di metri dall'entrata del paese, venendo da Ponte Arche, è sorta da qualche anno una "nuova" azienda agricola, la Fattoria Didattica "En Galavra", che prende nome dal toponimo della località.

In realtà l'azienda è stata riconvertita da Bortolo Alberti, che per quarant'anni ha allevato vacche da latte secondo i dettami degli anni in cui nacquero, nel Lomaso, le grandi stalle a stabulazione libera; un contadino di quelli veri, come sono tanti, nato e vissuto in campagna, che conosce veramente le fatiche della vita dei campi.

Con quali propositi è nata la Fattoria Didattica?

La nostra fattoria è nata da una concomitanza di intenti. Ho lasciato l'azienda dove ho lavorato per anni per andare in pensione (i "contadini dentro" non vanno mai in pensione!), ma era mia intenzione continuare a occuparmi dei cavalli per i quali nutro una discreta passione, soprattutto nell'addestrarli al lavoro per il traino di macchinari di un tempo.

Mia moglie che fa l'insegnante è rimasta molto colpita nell'incontrare altre realtà già esistenti come aziende con attività didattica: Ca de mel, Maso alle Rose, Fontanel, Apicoltura Parisi... dove i bambini in gita potevano avvicinarsi alla realtà rurale attraverso un lavoro pratico, secondo il motto "se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo".

Insieme abbiamo pensato di creare una fattoria didattica improntata al lavoro degli animali da soma nel mondo rurale nell'arco delle quattro stagioni.

La cosa più impegnativa è stata che mi sono do-

vuto mettere a studiare alla mia età di pensionato per diventare tutor con il presupposto di insegnare a mia nipote Giulia, che frequenta l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, i segreti del lavoro dei campi con gli animali, a lei che condivide già con me l'attività in azienda che sarà il suo futuro. Giulia arricchisce il mio bagaglio d'esperienza con le sue conoscenze tecnico-scientifiche.

Che cosa produce la fattoria?

La mia azienda produce patate che conferisco alla C.O.P.A.G di Dasindo, di cui mi vanto essere socio fondatore, mais di Storo, foraggio per i nostri animali e cereali. In particolare la lavorazione del frumento ha visto la nostra collaborazione con la Pro loco del Casale, per tutta la filiera, dalla lavorazione del terreno alla mietitura con l'uso del cavallo; abbiamo prestato l'opera del nostro cavallo Wonder per le riprese di Sereno Variabile e A come Agricoltura in merito alla coltivazione della patata.

Quali attività vengono svolte nell'ambito didattico?

L'aspetto più importante del nostro lavoro è avvicinare i bambini e le famiglie agli animali, al lavoro della campagna, nella cornice culturale locale della nostra valle, indirizzando i turisti che ci visitano verso le altre aziende specializzate in diversi settori, come quello caseario, ortivo, apistico, per un completamento delle esperienze sul territorio in un'ottica di "fare rete".

A tal fine un angolo dei locali didattici è predisposto per esporre testimonianze di ambiti specifici quali la Confraternita della Noce, l'Ecomuseo, il Parco Adamello Brenta o il museo delle Palafitte di Fivavé.



Un momento particolare è riservato ai laboratori in aula didattica, suddivisi in due parti : uso della Lim per l'aspetto teorico introduttivo all'argomento e successivo laboratorio del "fare" spesso incentrato sui cereali che vengono coltivati nel "ort del zio Guido", orto accessibile a bimbi e famiglie al fine di renderli partecipi di tutte le fasi dalla produzione al piatto. I laboratori sono coordinati dalla mamma di Giulia, mia cognata, particolarmente impegnata sul versante della nutrizione sia per il recupero di antiche ricette che sul versante del biologico ed equo solidale, data la sua preparazione specifica sulla multiculturalità.

Sicuramente sarà importante il rapporto con i visitatori...

Tutte le nostre attività sono caratterizzate da un atteggiamento di accoglienza che ci contraddistingue e che dovrebbe essere il biglietto da visita di ogni realtà ricettiva del nostro meraviglioso territorio. Anche i nostri animali sono particolarmente abituati a condividere le esperienze con i giovani ospiti permettendo un tipo di contatto che favorisce una relazione sicura e stimolante. In questo ambito è molto utile l'esperienza di mia moglie sul disagio, avendo essa lavorato per molti anni con persone disabili. Non a caso siamo definiti la fattoria del sorriso.



L'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile "S. Croce del Bleggio"

Anche se da qualche anno non ci presentiamo sul vostro notiziario, ci siamo ancora e quest'anno vogliamo farvi sentire alcune voci dei frequentanti. L'Università della terza età e del tempo disponibile "S. Croce del Bleggio" esiste già da ventitré anni con una buona partecipazione fino all'attuale numero di iscritti, 125 persone.

"Risiedo nel Comune di Comano Terme, frazione Dasindo, dove sono nata. Dopo una permanenza di quasi trent'anni a Trento, nel 1991, arrivata la pensione per mio marito, siamo ritornati con grande piacere alle origini. Certo la vita di paese, a confronto della città, non offriva tanto; però mi sono data subito da fare entrando nel volontariato. Venuta a conoscenza che a S. Croce del Bleggio avevano istituito l'UTETD, mi sono subito iscritta. L'entusiasmo per questa scuola non mi ha mai abbandonato, ne parlo con tutti in qualsiasi occasione, così ho il piacere di aver coinvolto molte

"Nel lontano settembre 1979 mi sono trasferita con la mia famiglia da Milano a Rango, ora tra i "Borghi più belli d'Italia". Ho trascorso alcuni anni molto felici, ma purtroppo nel 1988 è mancato mio marito e il mondo mi è crollato addosso. Dopo un periodo di alti e bassi, ho cercato di reagire per amore dei miei figli. Un giorno, parlando con un'amica, mi ha suggerito di provare a frequentare l'UTETD. Così ho fatto nel 1995 e ammetto che dopo un po' di tempo ho capito di aver trovato la strada giusta. Ho avuto modo di conoscere molti amici, simpatici e allegri, confrontarmi con tante idee e fare gite, pranzi e varie feste. Ho apprezzato i programmi dei vari insegnanti e ho appreso tante cose nuove. Non c'era più tempo per la malinconia. Nel 1996/97 sono entrata a far parte del "comitato" formato da un gruppo di volontari che collaborano con i nostri referenti Luciana e Guido per la scelta dei programmi e l'organizzazione. Consiglierei a tutti di frequentare questa scuola, anzi se non ci fosse, bisognerebbe inventarla. L'UTETD è nata nel 1990/91 per merito di don Giorgio Serafini, che io ringrazio di cuore, unitamente a tutti quelli che collaborano a questa iniziativa. Speriamo che resista ancora tanti anni!"

(Laura, Bleggio Superiore)

persone, compreso mio marito. Tutto è interessante: i vari corsi, le esperienze nuove, l'attività motoria, le gite (la valli del Trentino Alto Adige, le regioni d'Italia, viaggi all'estero sempre accompagnati dai nostri docenti, visite a musei, castelli, mostre ecc.). Anche la nostra Provincia ci offre ogni anno la possibilità di visitare un sito istituzionale. C'è sempre l'occasione di festeggiare in allegria: inizio e fine dell'anno scolastico, Natale, Pasqua e carnevale con canti (abbiamo pure il nostro inno), filmati, recita di poesie, il tutto seguito da un piccolo rinfresco o da un bel pranzo. Siamo diventati tutti amici con tante persone che prima non conoscevamo. Alla fine dell'anno, quando ci salutiamo, si notano tanti occhi lucidi, ma nel cuore c'è la speranza di rivederci presto."

(Maria, Comano Terme)



"Sono una pensionata casalinga e madre di famiglia. Da quattordici anni frequento l'UTETD del Bleggio. Sono molto soddisfatta, sia per l'ambiente molto familiare e amichevole, sia per le lezioni tutte interessanti e per l'organizzazione. Devo proprio ammettere che a ogni incontro ho imparato qualcosa di nuovo. Inoltre i nostri referenti, con il comitato, organizzano parecchie gite, sia a livello locale che nelle città circostanti. Vengono organizzate festiciole per l'inaugurazione, per Natale, per Carnevale, così ci sente più uniti in allegra compagnia. Altra cosa molto importante per me è la pausa caffè: gli addetti servono caffè sia dolce che amaro ed è questo il momento per quattro sane chiacchiere e il piacere di stare insieme. Un grazie particolare ai referenti Luciana e Guido, sempre pronti ad accontentarci in tutto. Un augurio che anche a Fiaavè questa scuola venga più conosciuta e frequentata, perché è un mezzo per far uscire di casa le persone, specialmente quelle sole, che possono trascorrere due pomeriggi in buona compagnia."

(Maria Angela, Fiaavè)

"Sono una studentessa dell'UTETD. Questa definizione mi fa sentire importantissima. Io pensionata, casalinga, mamma, nonna e ancora pronta a cogliere nuove informazioni, nuove amicizie, nuove curiosità e scoperte culturali. Perché è questo che io provo frequentando la scuola: il motto è "la vita ...è sempre in avanti". E un grande ringraziamento lo faccio ai nostri referenti Luciana e Guido e soprattutto ai nostri Comuni che ci sostengono finanziariamente e mettono a disposizione quel che ci serve affinché la scuola sia efficiente e funzionante. Grazie a tutti."

(M. Luisa, Comano Terme)

"Frequento l'UTETD da quasi vent'anni; riflettendo su questa esperienza posso dire che le amicizie fatte durante la scuola le condivido anche fuori, con qualche gita o una pizza in compagnia. Le discussioni degli argomenti trattati tengono attiva la nostra mente e sono molto importanti per noi di una "certa" età. Mi auguro che questa scuola continui a crescere perché è un servizio per tutta la comunità presente e futura."

(Maria, Stenico)

"Da ventiquattro anni frequento l'UTETD, diciannove dei quali a S. Croce del Bleggio. Un particolare ringraziamento a don Giorgio, fondatore di questa meravigliosa scuola e un altro ai nostri Comuni che sostengono le spese, anche in questo periodo di crisi; ma sono certa che quello che investono nell'istruzione lo guadagnano in sanità. Molte persone conducevano una vita solitaria, senza nessun rapporto umano, senza il piacere di scambiare quattro chiacchiere con altre persone: hanno iniziato a frequentare la scuola e si sono sentite delle persone diverse, felici, contente, come fosse tornata una nuova primavera. Un grazie particolare ai referenti che con tanta dedizione, hanno dato la loro massima disponibilità per rendere la scuola piacevole a tutti noi. Grazie di cuore a nome mio e da parte di tutti i frequentanti."

(Pia, Stenico)

Giuseppe Giongo



La rubrica dedicata a persone “un po’ speciali”, che vivono e lavorano sul nostro territorio, si occupa in questo numero di Giuseppe Giongo, geometra di professione, e ora, liberato dagli impegni del lavoro, approdato alla scultura su legno con esiti interessanti. La mia visita in casa di Giuseppe inizia subito con un incontro carico di emozione: in fondo al giroscalo di casa, adiacente allo studio di progettazione della famiglia, trova infatti collocazione una grande coppia di cavalli rampanti, scolpiti in legno in grandezza naturale. Un pezzo di notevole interesse, difficoltà esecutiva e di scura presenza scenica. Sul muro una piccola serie di bassorilievi con scene di paesaggio agreste e temi religiosi.

Giongo Giuseppe, geometra per lavoro e scultore per piacere personale dunque? Pensionato operoso... classe?

1937. Nato a Bleggio, quello che allora era semplicemente Bleggio. Una volta era uno solo, ora unificato con Lomaso nella sua parte bassa.

Qualche perplessità?

Sono stato anche amministratore in passato, di diverse cose, Comune, sempre in minoranza, poi la caccia, i geometri. Trovo che lo spirito di servizio sia fondamentale.

Torniamo al nostro argomento artistico. Quando è cominciata la tua passione per la scultura?

Penso di aver sempre avuto, anche da molto giovane, questa passione, questa indole che mi portava a fare qualcosa di personale, solo che non ne ho mai avuto il tempo.

Ma veramente solo da un po’ più di dieci anni mi occupo con una certa assiduità della scultura su legno.

Anche mio fratello e mia sorella hanno coltivato un po’ l’attività artistica, ce l’abbiamo un po’ “nel sangue” se così si può dire. Le mie prime cose, molto piccole e semplici, si possono far risalire alla mia infanzia, quando andavo a far la guardia alle mucche usufruendo di un parziale esonero dalla frequenza scolastica, grazie alla mia buona media nei voti. Questo permetteva a quei tempi al maestro di chiedere una dispensa in provveditorato per gli studenti che erano richiesti per un aiuto alla famiglia per il lavoro in campagna. Allora, nei lunghi tempi morti, mi dilettao a scolpire nei pezzi di scorza di pino, in quella materia morbida e profumata, facile da trovare nel bosco.

In seguito, facendo il libero professionista, non è che ci fosse molto tempo libero, così ho dovuto attendere l’età della pensione per potermi dedicare a questa attività artistica. Inoltre, abbiamo avuto cinque figli, ora quasi tutti laureati, insomma, c’è stato parecchio da fare!

Adesso mi trovo in una situazione nuova e quello che ero in grado di fare l’anno scorso ora non lo posso più fare: penso che sia colpa della carta di identità, con quello che c’è scritto, anche se non mi posso certo lamentare. Quando la mattina ci si alza e si può fare ancora qualcosa di bello... va bene così!

Da qualche anno, per quel che riguarda il lavoro, ho lasciato tutto ai figli. La cosa che mi ha convinto o costretto è stato l’arrivo del computer. Uno strumento che ho cercato di imparare, anche frequentando un corso specifico, ma non sono riuscito a entrarci completamente e oggi questo strumento è indispensabile per rimanere sul mercato del lavoro. Ci sono poi i miei figli che vanno avanti e io sarei un elemento di disturbo, anche se in realtà sono sempre a disposizione. Ma sono felice così; per me è sempre stata fondamentale la famiglia e questa mia famiglia funziona bene, dunque...



Ora, in scultura, cerco di fare qualcosina, anche tutti i giorni. Ho qualche problemino di salute ma mi sforzo di tenermi in esercizio. Ho ricevuto anche l'invito a partecipare alla mostra collettiva della Biblioteca di valle (l'edizione 2013 di Esteriorarte n.d.r.) e alla manifestazione Boscoartestenico 2013 alle quali tengo a partecipare, anche se mi costerà un po' di sofferenza per i miei acciacchi.

Ho scolpito diversi tipi di legno: tiglio, noce, larice, cirmolo. Questo pezzo sopra il caminetto, per esempio, è intagliato in noce, un legno stupendo, specialmente per eseguire piccoli particolari. Non si rompe e presenta una durezza tutta omogenea. Queste due teste di cavallo invece sono eseguite in un pezzo di larice proveniente da San Martino, un legno non certo facile e con durezza diverse.

Vedo molti cavalli...

Ah sì, ho sempre avuto un po' la passione per questo animale. Ma questo ha una ragione. In passato ho fatto anche il carrettiere, andavo a raccogliere tronchi, legna da ardere e questo lavoro mi è sempre piaciuto.



Scendiamo nello studio al pianterreno, dove mi mostra il lavoro iniziato per la mostra della Biblioteca: un bel paesaggio alpino, con animali nel bosco e l'immane cavallo al lavoro.

Ecco, vedi, questo pezzo di cirmolo, è molto bello da lavorare. Con uno scalpello che taglia bene è veramente un piacere!

Il bassorilievo è molto più facile della scultura a tutto tondo, più comodo. Come realizzare un quadro. Nella scultura invece bisogna spesso, se il pezzo è un po' grande, incollare diversi pezzi e non è sempre una passeggiata. L'incollaggio dei pezzi per fare i due cavalli rampanti in grandezza naturale, per esempio, è stato mostruoso e difficile, ancora prima di prendere in mano lo scalpello.

Passiamo all'ufficio personale di Giuseppe, sui muri numerosi trofei di caccia, principalmente camosci catturati in Val Algone; sulla scrivania sparsi documenti di lavoro.

Ecco, questo è stato il mio posto di lavoro per quarant'anni! Questa è la mia famiglia - *mi dice indicandomi una bella foto sul muro* - e questo sono io, il più piccolo di nove figli. La foto è stata scattata il giorno del mio battesimo. Mio padre che qui è ancora con noi, è partito poco tempo dopo per andare a lavorare in Germania e nessuno di noi l'ha più potuto vedere. Eravamo nove figli, abbiamo avuto una vita dura.

Torniamo a osservare le opere sui muri e mi mostra una riproduzione a bassorilievo del Cristo morto di Mantegna



Mi ha sempre colpito questa figura e così ho deciso di provare a rifarla in bassorilievo e questo "tentativo" mi sembra venuto bene, mi ha molto soddisfatto. Questo dipinto poi rappresenta lo stemma della famiglia di mia moglie, quella dei Ciladi. Si narra che cenassero appoggiandosi su un sacchetto di marengi ma io non ne ho mai trovati!

Mi mostra poi un modellino di una stazione di Via Crucis fatto con un piccolo tronchetto. Una sequenza rappresentata su mattonelle di legno inserite in questi insoliti capitelli.

Non sapevo come risolvere la cosa e allora ho pensato di fare questo piccolo prototipo che poi si è rivelato buono e accettato. Le immagini sono scolpite su una tavoletta di legno. Adesso, dopo diversi anni di esposizione all'aperto, su questi capitelli si esercitano i picchi, ci si divertono e ne fanno una strage! Ho fatto poi una Via Crucis anche per la chiesa di Balbido. Le immagini sono riprese da opere di altri e anche questo è stato un lavoraccio.

Lascio Giuseppe dopo aver parlato a lungo. Ci siamo scambiati opinioni anche sul lavoro nell'edilizia, sulle progettazioni e sull'importanza di una casa bella, di un bel particolare anche sul disegno di una casa, di come spesso farebbe la differenza. Di come altrettanto spesso questo non sia preso in considerazione.

Nelle sue parole si coglie comunque un ottimismo che va oltre il momento triste che stiamo attraversando, un ottimismo di fondo, una soddisfazione molto intima che sicuramente deriva anche dalle sue sculture in legno. Un sogno accarezzato per una vita e ora messo a frutto con esiti di grande effetto.



Ricerche archeologiche sul monte di san Martino: la guida

Sostenuta dall'Ecomuseo della Giudicaria "dalle Dolomiti al Garda" e inserita tra le iniziative in calendario della settimana su **"Palazzi Aperti 2013. I Municipi del Trentino per i Beni Culturali"** (3-12 maggio), presso la sala conferenze del Museo delle palafitte a Fiavé è stata presentata la **guida del sito archeologico di Monte San Martino** curata da Elia Forte e Costanza Miotello su incarico dell'Ufficio Beni Archeologici della Provincia autonoma di Trento. Scopo di questo stampato è favorire il percorso di visita del sito, assicurando le necessarie indicazioni per la sua lettura storica e di quanto esso conserva. Una risposta a tanti escursionisti lasciando in questo modo l'intera area priva di installazioni fisse, di approccio tradizionale ma anche di forte impatto oltre che non di facile manutenzione/aggiornamento.

La guida infine si aggiunge al materiale disponibile online nel sito web (<http://www.small.tn.it>), dove è possibile recuperare più articolati approfondimenti e un archivio con quanto pubblicato nel corso degli anni. Agili i contenuti, narranti in una mezza dozzina di pagine con immagini e brevi testi quanto questo luogo è stato con riferimento a una munita fortezza, costruita sulla sommità appiattita di uno sperone roccioso che domina le Giudicarie e il Lomaso, usata per alcuni secoli e poi completamente dimenticata dalla storia. Notevoli i resti che gli archeologi hanno riportato in luce dal 2004 a oggi: le mura con ruderi emergenti, avancorpi e bastioni tali da costringere chi qui arriva ad accedere per una sola, stretta via. Seguibili per quasi un chilometro esse delimitano un'area ampia più di un ettaro dove, una volta entrati, si calpestano livelli su quote che sono quelle originarie e si avvicinano brani di edifici, stagliati sul paesaggio del monte Casale. Una strada raccorda i due ingressi con scorci sulle ordinate campagne del Lomaso con la rete delle strade campestri, i molti paesi, le loro chiese, qualche castello.



La linea delle strutture addossate a tratto Nord della cinta dominante il paesaggio al termine della sistemazione e del ripristino.

Salendo verso la sommità del monte, lo sguardo coglie più alte le murature a rudere della chiesa di san Martino, sopravvissute all'oblio seguito all'abbandono. Negli anni Quaranta, privato del tetto, l'edificio è infatti collassato sparendo lentamente alla vista e lasciando di sé soltanto memoria tra pochi anziani, che soli lo ricordano come è stato.

Un edificio che molti secoli prima è stato ricostruito sul perimetro di uno precedente, simile nelle forma e nelle dimensioni. Sull'Italia dominavano i Goti e le Alpi erano sistematicamente raziate dai Franchi che dall'odierna Svizzera centrooccidentale esercitavano incursioni estese fino alla pianura veneta. Sconosciuto il nome di chi può essere stato il fondatore e promotore, sicuramente di fede cristiana. Di esso il monte ha tuttavia mantenuto tangibile traccia, in uno dei sette sepolti rimasti nascosti per quasi 1500 sotto i pavimenti delle chiese. Uomini adulti, nessuno anziano e non famigliari tra loro come potrebbero essere di fronte a soggetti comandati in questo luogo per assolvere ruoli e compiti specifici: forse di natura militare o amministrativa su un punto di passaggio obbligato dentro quella che per molto tempo è stata un'instabile, estesa frontiera, da vigilare. Azioni e preoccupazioni vigili ancora nella prima metà del VIII secolo quanto gli ultimi re longobardi - Rachi e Astolfo - dispongono ancora manutenzioni e ripristini dei presidi sulla frontiera alpina e sui porti marittimi per controllare a fondo i movimenti civili alle frontiere, ammessi soltanto previa identificazione e rilascio di passaporti di transito.



Campagna 2012 (settembre-ottobre): l'équipe della Bayerischen Akademie (Marcus, Martin, Melena, Kai, Diana, Ivan, Steffi, Anna, Jorma, Lukáš).



Panoramica degli scavi 2011 a fine attività: in primo piano la massicciata della strada che porta verso le mura e la porta nord.

Tempi incerti, dominati dall'insicurezza soprattutto nelle campagne. Ma anche momenti straordinari, d'incontro (e scontro) tra popolazioni diverse al tramonto del mondo romano quando con la forza delle armi nuovi arrivati, diversi per cultura, parlata, religione, costumi, si contendono posizioni al vertice di regni e di ducati nati dalla frammentazione dell'impero e origine dell'Europa delle nazioni.

Oltre che "guidare" il visitatore, un prologo con una voce "fuori campo" (Maura Pettorruso) narra le vicende di questo spettacolare insediamento intrecciando in maniera suggestiva memoria, fatti storici, sensazioni ed emozioni che dal presente guardano verso la profondità della storia componendo eventi, abbandoni e ritorni sul monte, di generazione in generazione.

Oltre che disponibile direttamente sul monte san Martino, la guida può essere richiesta presso la Biblioteca intercomunale di Valle e presso l'APT a Ponte Arche. Chi invece ha dimestichezza con la rete web, può comodamente reperirla (e anche stamparla), prelevando il testo on-line dal portale dell'Ecomuseo della Giudicaria (www.dolomiti-garda.it) e del Comune di Comano Terme (www.comune.comanoterme.tn.it).

Monte di san Martino: un laboratorio di ricerca archeologica internazionale

A richiamare l'attenzione su un possibile insediamento antico sepolto sul monte di san Martino è stato negli anni Novanta il Gruppo di Ricerca e Studi Giudicariesi dopo che in precedenza Aldo Gorfer e anche don Livio Caldera avevano prospettato e definito questo luogo (così come il dirimpetto monte del Bleggio) "un cancello stradale fortificato riscattato dall'eredità pagana con un sigillo cristiano caro all'Europa dei Franchi". Dal 2004 il monte del Lomaso è sottoposto a scavo archeologico con attività di ricerca giunte ormai al loro decimo anno. Lo sostengono vari Enti che vedono capofila la

Provincia autonoma di Trento con la Soprintendenza competente in materia di beni archeologici e il Comune di Comano Terme. Dal 2008/2009 l'intervento ha assunto connotati sempre più internazionali assumendo come partner l'Accademia delle Scienze della Baviera (Bayerische Akademie der Wissenschaften), uno dei massimi Enti scientifici europei, con oltre 30 raggruppamenti di ricerca interni e 350 tra ricercatori e borsisti accreditati.

Nel progetto archeologico l'Accademia è presente con la Commissione archeologica diretta da Volker Bierbrauer, professore emerito presso le Università di Monaco e di Bonn.

Dal 2004 a oggi centinaia risultano i giorni e migliaia le ore di lavoro dedicate alla ricerca in questo sito, di non facile approccio per la posizione, la scarsa agibilità iniziale, il variare meteorologico, la logistica, i finanziamenti, l'ospitalità per i ricercatori: più di 150 quelli coinvolti; giovani laureandi, laureati e dottorandi, archeologi professionisti giunti da diversi centri universitari e istituti di ricerca, metà dei quali sparsi tra Austria, Francia, Germania, Grecia, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera.

Oltre 4000 sono i metri quadrati di superficie indagata e percorribile attraverso i resti conservati sul posto (pari a 1/3 circa del totale dell'insediamento), centinaia i metri cubi di terra e pietre spostati. Gli scavi proseguiranno anche nell'estate prossima. Da fine luglio a settembre inoltrato saranno presenti una decina tra archeologi e studenti universitari, direttamente coinvolti e ammessi allo scavo e coordinati dal dott. Marcus Zagermann, ricercatore della Commissione archeologica dell'Accademia bavarese.

Nella primavera del 2012, il progetto e le attività in cooperazione del triennio 2008-2011 hanno ottenuto un giudizio positivo dopo attento esame valutativo tecnico e scientifico da parte del nucleo internazionale di valutazione a cui la Bayerische Akademie der Wis-



Panoramica aerea del monte di san Martino.

Foto Studio Rensi, Trento 2011

senschaften deve periodicamente sottoporre i propri progetti e rendicontare le spese sostenute. Questo ha premesso come primo risultato la conferma del sostegno al progetto per il triennio 2013-2016.

Parole di sincero apprezzamento sono inoltre giunte al Direttore della Commissione archeologica nel marzo scorso in occasione delle convocazione plenaria annuale dei responsabili delle varie divisioni interne dell'Accademia (umanistiche, scientifiche e tecniche) sostenute dal Governo tedesco. A pronunciarle è stato il prof. dr. Karl Hainz Hoffmann, Presidente dell'Accademia che, nel settembre scorso, aveva personalmente visitato gli scavi constatando direttamente l'avanzare del progetto e della ricerca italo-tedesca dopo la firma del protocollo di cooperazione nel 2008.

La Bayerische Akademie der Wissenschaften, partner nelle ricerche dal 2008

La fondazione dell'Accademia Bavarese delle Scienze, uno dei più importanti centri di ricerca scientifica tedeschi, risale al 1759 ispirata ai principi dell'illuminismo europeo. I finanziamenti sono regolati da accordi qua-



Foto di Enrico Cavada

Volker Bierbrauer e Karl Hainz Hoffmann, rispettivamente Direttore della Commissione archeologica e Presidente della Bayerischen Akademie der Wissenschaften, in occasione della visita agli scavi (settembre 2011).

dro che hanno tra i sostenitori istituzionali il Governo tedesco, lo Stato della Baviera e numerose fondazioni e aziende private. I campi di ricerca riguardano sia ambiti storico-filosofici (Philosophisch-historische Klasse) sia scientifico-matematici (Mathematisch-naturwissenschaftliche Klasse) e attualmente riuniscono circa 350 ricercatori e scienziati di diverse nazionalità europee e internazionali ripartiti in circa quaranta distretti (commissioni), che autonomamente sviluppano in piena autonomia propri progetti.

Di queste è parte la Commissione archeologica (Kommission zur vergleichenden Archäologie römischer Alpen- und Donauländer) che si occupa di ricerche e studi sulle grandi età della transizione in Europa, in particolare tra età romana e medioevo, momento di intenso movimento culturale, sociale e politico che ha cambiato il volto dell'Europa antica. Due le collane editoriali di divulgazione scientifica internazionale: i *Münchner Beiträgen zur Vor- und Frühgeschichte* (giunti al loro 55 volume) ed i *Frühgeschichtliche und Provinzialrömische Archäologie. Materialien und Forschungen* (7 i volumi editi).

<http://www.badw.de>;

www.badw.de/orga/klassen/kl_phil/k_04_roemkomm



Foto di Enrico Cavada

Visita agli scavi del prof. dr. Karl Hainz Hoffmann, Presidente della Bayerischen Akademie der Wissenschaften, accompagnato dalla moglie, frau Renate (al centro) e dal prof. Volker Bierbrauer (a sinistra).

Carlo Donati

Un artista del XX secolo nella nostra valle

2 - Gli anni della grande guerra e gli affreschi di Castel Campo

Il Trentino visse le grandi stagioni artistiche, gotico, rinascimento, barocco, neoclassicismo e romanticismo grazie ad artisti provenienti da altre aree geografiche, formatisi in ambienti dove la committenza pubblica e privata aveva permesso alle idee innovatrici di crescere. L'educazione degli artisti, infatti, si reggeva su botteghe di prestigio o su adeguate strutture scolastiche, da sempre carenti in Trentino. Pensiamo ai pittori veneti di scuola giottesca, operanti soprattutto nella parte meridionale della regione, ai Baschenis, lombardi, attivi tra il Quattrocento e il Cinquecento nelle valli Giudicarie, di Non e di Sole, ai maestri

costruttori lombardi che nel XVI secolo progettaronο e costruirono grandi chiese rinascimentali (tra cui S. Croce del Bleggio), via via fino alle soglie del XX secolo. Non fanno eccezione i pittori che all'inizio del Novecento decorarono molte chiese del Trentino (ricordiamo Sigismondo Nardi, marchigiano, che nel 1903 affrescò la volta di S. Maria Maggiore di Trento) e tra di loro Carlo Donati, che ha studiato e si è formato artisticamente a Verona. Pur ricordando con affetto Bivedo, paese natale del padre, nelle opere trentine si firma sempre come *"Carlo Donati, veronese"*.

Nella chiesa di S. Croce, sotto al proprio autoritratto, spiega: *"..a Carolo Donati Veron. Anno MCMXIII"*; nella chiesa di Bivedo: *"...picta a Carlo Donati Veronensi oriundo ex vico Bivedo"*. A Castelcampo, in calce all'affresco della *"Madonna della neve"*, sta scritto: *"Per l'opera di Carlo Donati Veronese 1925 in memoria di Cesare e Rosa Rasini"*, mentre sul lato destro della rappresentazione di S. Caterina dipinta su una casa di Madice leggiamo: *"Carolus Donati Veronensis pinxit MCMXIII"*.

In questo modo egli precisa come Verona sia la sua città di riferimento, dove ha studiato e ha preso forma la sua preparazione artistica. Eppure a Milano, nella basilica di S. Croce dove ha dipinto una Via Crucis, sotto all'ennesimo autoritratto in cui si raffigura inginocchiato, ormai vecchio, egli lascia la dedica seguente: *"Carlo Donati l'Autore devoto dona a Gesù il suo cuore 9-22-939 XVII"*. Qui non fa riferimento alla sua origine veronese: forse non lo considera più necessario, visto che la sua fama è ormai consolidata e gli sono stati attribuiti vari riconoscimenti accademici.



Nostra Signora di Messina



Le tragedie naturali e la guerra

La presenza più che ventennale del Donati in Trentino contribuì alla cultura figurativa locale, soprattutto nel settore della pittura religiosa. Ma, abbiamo visto, non solo in questa. In qualche caso la rappresentazione sacra si riferisce a scene di vita quotidiana oppure ad avvenimenti sociali particolarmente tristi e storicamente significativi. Prendiamo, ad esempio, il polittico di *"Nostra Signora di Messina"* del 1911, che richiama il disastroso terremoto che il 28 dicembre 1908 distrusse la città siciliana.

In questo dipinto, al quale è stata applicata una struttura lignea che crea l'illusione di un colonnato gotico, la Madonna è rappresentata senza aureola e vestita dimessamente, in piedi sulla soglia di una casa umile e disadorna, mentre accoglie le persone che da destra e da sinistra si affollano portando i modelli delle loro chiese, ognuno quindi in rappresentanza di un paese o di un rione cittadino o di un borgo. La modestia e la tristezza sono espressi dai volti e dai vestiti dei personaggi, mentre ai lati estremi, oltre il tetto a spiovente della capanna, sono raffigurate le baracche dei pescatori in riva al mare.

Anche i colori rafforzano l'architettura dell'opera: la luminosità tenue e misteriosa del pannello centrale si stempera ai lati nelle gamme spente dei verdi e dei rossi violacei. I ragazzi provenienti da sinistra ricordano, nella compostezza, quelli che tredici anni dopo dipingerà nella cappella di Castelcampo. Sul piano stilistico in questa tavola s'incontrano la spazialità delle sue grandi composizioni murali e il perimetro circoscritto della tela. La cornice archiacuta del polittico, da lui stesso progettata, riesce a rendere la verticalità delle navate gotiche e proprio questa fusione di scultura e pittura crea un contrasto tra l'interno sobrio dell'a-

bitazione e l'eleganza raffinata delle chiese rievocate dal colonnato.

Anche il quadro che rappresenta il *"Natale di guerra"* del 1916 richiama sia il momento sacro della nascita di Cristo sia il contesto storico del primo conflitto mondiale, che nel titolo diventa la "guerra" per antonomasia. Tuttavia la sua narrazione non è drammatica, le figure umane sono serene e composte, poiché egli affida il messaggio tragico della guerra alla forza del colore. In questo periodo, negli anni della prima guerra mondiale, la sua produzione artistica è caratterizzata da una pittura "cupa e bituminosa"¹, resa da una materia corposa, quasi usasse una spatola che lascia sulla tela dei grumi di impasto. Questo stile produce un' incisiva caratterizzazione dei soggetti, che rivelano una forte espressività. I toni dei colori sono scuri, quasi neri, debolmente rischiarati da piccole fonti di luce che illuminano, in primo piano, le mani e il volto della giovane suonatrice di flauto, sullo sfondo la donna che porta la candela e un san Francesco che, immobile, osserva un grande albero di Natale.

Anche in questo caso la drammaticità di un momento storicamente doloroso viene resa tramite il silenzio, la fissità ed è trattenuta nell'interiorità dei personaggi che, all'apparenza, sembrano sereni. Se la guerra non fosse richiamata nel titolo, non capiremmo mai che il Natale rappresentato è di lutto e di morte.

Gli affreschi di Castelcampo

Al termine della prima guerra mondiale e passata la nostra regione dall'Austria all'Italia, anche Castelcampo viene ceduto dalle mani tedesche del barone Teodoro Rautenstrauch di Treviri allo Stato italiano e infine acquistato nel 1920 dalla famiglia Rasini. Da questo momento esso si trasforma da laboriosa e organizza-



La castellana che sfoglia la margherita



Ritratto di Thea Rasini

ta fattoria in una elegante e raffinata residenza estiva. La famiglia Rasini modifica l'edificio, adattandolo alle proprie esigenze e arricchendolo di manifestazioni artistiche contemporanee.

Per rinnovare la struttura fu incaricato l'architetto Livio Provasoli Ghirardini, mentre per abbellire il cortile e la cappella dedicata a S. Nicolò, nel 1925 chiamarono proprio Carlo Donati, che forse avevano conosciuto l'anno prima mentre stava affrescando la pieve di Viggo Lomaso. Nel castello il Donati dipinse molte scene religiose e di vita laica, ma tutte accompagnate da teorie di putti, finte piastrelle in ceramica, cieli stellati, pergolati esuberanti e altri elementi desunti dal ricco repertorio rinascimentale rivisitato in chiave moderna. Come già nel grande ciclo della chiesa di S. Croce, anche nella produzione murale di Castelcampo si nota uno spiccato gusto decorativo che si manifesta nella ricchezza dei particolari scelti a corredo delle composizioni. Scomparti geometrici, cornici schematiche e colorate, nastri svolazzanti, festoni, decorazioni a tinte molto vivaci fanno parte di una logica rappresentativa che accompagna sempre le figure umane, dando loro un'ambientazione fantasiosa, onirica, sicuramente irreale.

Forse proprio per questo senso di estraneità che traspare dagli affreschi, Laura Lorenzoni ritiene che "il complesso lavoro di decorazione del castello consegua risultati piuttosto modesti"², almeno se confrontato con quello delle chiese.

Non è dello stesso parere Ezio Chini che, pur mostrandosi critico di fronte alla pesantezza cromatica degli affreschi di S. Croce, considera efficaci ed espressivi quelli del maniero. Scrive infatti: "E forse a Castelcampo il Donati lasciò uno dei suoi cicli più intensi e suggestivi trascorrendo in modo felice dai temi sacri della cappel-

la alle simbologie profane nel cortile e nelle sale, assai significative queste ultime della complessa personalità dell'artista: si addensano qui e si esprimono in armoniosa fusione tutti gli spunti ed i riferimenti culturali e stilistici che furono alla base della formazione artistica del pittore veronese: dal Purismo dei Nazareni all'inquietudine morbosa a sfondo mistico dei Preraffaeliti, dalla pittura bidimensionale della Secessione alla malinconia dell'estetismo decadente mitteleuropeo. Tutto il ciclo è poi pervaso dalla spiritualità misteriosa del Simbolismo"³.

Sono dunque riassunte negli affreschi di Castelcampo tutte le influenze e le correnti che contribuirono al formarsi della poetica pittorica del Donati. Ma tra i tanti influssi esterni, risaltano quelle sue caratteristiche personali rappresentate dalla malinconia dei personaggi, dalla mestizia che non è malumore o capriccio, ma un misto di rassegnazione e di fiducia nel destino o, in quanto credente, nella Provvidenza.

Queste tematiche sono riscontrabili soprattutto in due affreschi del cortile interno, la "Fonte della vita" e "La castellana che sfoglia la margherita", che si differenziano dagli altri per il loro richiamo a circostanze concrete della vita quotidiana. Il primo, affrescato sopra a una fontana, richiama proprio il tema dell'acqua e raccoglie sotto al soffitto arcuato trasformato in un rigoglioso pergolato dai tralci pieni di rose, vari temi legati all'acqua come dono di vita: una madre che allatta il bimbo, una fanciulla che disseta il pellegrino, due innamorati che provengono da lontano.

Il secondo presenta la scena della giovane nobildonna, la contessa Thea, che con un senso di fiducia infantile sfoglia una margherita per avere risposta a un dubbio che riguarda il bimbo tenuto in braccio dall'angelo. È infatti in attesa di un figlio ed ella chiede al fiore se



Madonna della neve

sarà maschio o femmina. L'ambientazione è interessante poiché i personaggi sono raffigurati proprio nel cortile del castello dove è posto l'affresco, sotto alle arcate che delimitano il piano terra e le loggette dei piani superiori. Oltre il portone di accesso si intravede il campanile della cappella. Questo episodio è l'unico che sappia rievocare un luogo reale e una circostanza in cui i protagonisti, madre e figlio, non siano solo frutto della fantasia.

Complessità stilistica o genuina serenità?

La raffinatezza stilistica e la complessa personalità dell'artista descritte da Ezio Chini spiegano la fissità dei volti, la piega amara delle bocche che non sorridono, gli occhi che non guardano mai lo spettatore, ma sono rivolti in basso o di lato. La testa girata o piegata su una spalla, le mani occupate a trattenere un oggetto, suggeriscono gesti lenti, misurati, come se tutte

le figure fossero in posa da ore, con i capelli appena acconciati e le vesti ben stirate. Non c'è movimento in queste scene, neppure un soffio d'aria che richiami il ritmo della vita: anche il respiro sembra essere trattenuto tra le labbra di attori troppo belli. L'unico ritratto realistico è quello di Thea Rasini dipinto all'interno della cappella nel 1941, quando la contessa era morta da due anni: all'umanità della sua espressione avrà certamente contribuito il ricordo della moglie di Carlo Donati, scomparsa nel 1938.

In questo caso il volto della nobildonna, molto amata dalla gente della valle, è realistico e intensamente naturale anche nel colore della carnagione e nei tratti fisionomici, mentre la composizione richiama una trifora entro la quale si sviluppano prospettive architettoniche animate da personaggi dolenti.

Le altre scene esprimono un misto di gioiosità infantile e di fantasia incantata. Osserviamo la "Madonna della neve", dipinta sopra all'altare, dove Maria siede ai piedi di un grande e frondoso albero di Natale che con la sua chioma ricca di palline colorate, di animaletti, di giochini infantili e candele accese abbraccia tutto lo spazio concavo dell'abside. Difficile non pensare all'albero di Natale della guerra, nascosto nel buio di una stanza, mentre questo di Castelfampo si apre in un abbraccio a circondare il paesaggio invernale pieno di luce e di colore. Anche i decori sono leggeri e quasi puerili, costituiti da piccoli abeti triangolari, piccoli fuochi e santi in preghiera, oppure da salici frondosi e da colombe candide, mentre le crociere gotiche del soffitto sono trattenute da nastri rossi, come se ci trovassimo sotto le tende di un gazebo.

È probabile che questi ornamenti abbiano ispirato il commento di Antonio Morassi, il quale considera il Donati un artista semplice e dall'animo sereno, giudi-

San Francesco e il cantico delle creature





San Giorgio

zio non condiviso da altri critici d'arte. "Temi semplici, sereni, come si vede, informano la pittura del nostro artista, ch'è a sua volta semplice, sereno, dal sorriso infantile: una religiosità profonda, sentita con schiettezza d'animo, si palesa da tutta l'opera sua".⁴

Il Donati, secondo lo studioso, si sarebbe ispirato alle decorazioni popolaresche dei Baschenis che hanno portato la loro pittura ingenua e schietta in molte chiese del Trentino occidentale. Allo stesso modo l'artista veronese ha una pittura "fatta di ricerca decorativa a piani semplici, campati a tinte unite; è fatta di meliosità lineare; è fatta di sentimento, di umiltà e di sommessata devozione".

Centrato sui personaggi è invece il parere di J. Simeoni Zanollo che lo definisce "un pittore di santi e di eroi"⁵, poiché i personaggi sono rappresentati da queste due categorie, confinati in un loro iperuranio glorioso e mitico. Di santi ed eroi sono effettivamente pieni gli affreschi di Castelfranco, santi che ci accompagnano nella cappella, ci invitano a riflettere e a chiedere la loro intercessione, angeli che custodiscono i bambini o affidano il castello alla Madonna; eroi che ornano il cortile, provvisti di corazza e spada a protezione del castello e dei suoi abitanti; oppure a cavallo come il grande S. Giorgio sul lato esterno della cappella, nel suo caso sia santo che eroe. Lo stato d'animo che li



Guerrieri



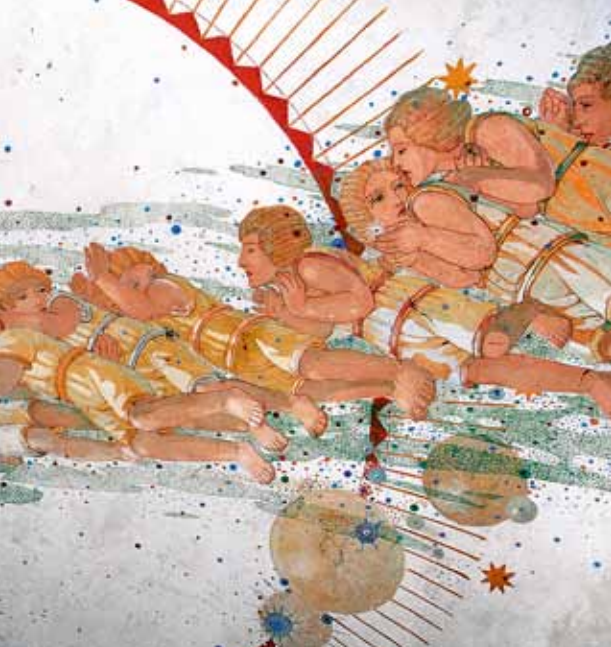
La Via Lattea - particolare

caratterizza esprime sempre quel senso di malinconia che era già degli angeli di S. Croce, ma qui si accentua in un sentimento di mestizia e di sofferenza interiore, anche se negli sguardi dei cavalieri non manca una velata sensazione di fastidio e di noia.

Preservare l'antico a ogni costo?

"Queste pitture del Donati sono invero la prova provata che non è necessario ricorrere all'opera antica per ornare un ambiente antico; anche l'artista moderno - quando possiede fine sensibilità - può farlo degnamente." Sono parole di Antonio Morassi che egli scrisse nel 1929 e sappiamo quali disastri sarebbero successi nei decenni successivi a livello artistico (ma non solo) con i monumenti storici italiani. Ora la sensibilità e il rispetto nei loro confronti sono cambiati, anzi è in corso un lungo dibattito tra chi è per la conservazione a oltranza e chi, invece, accetta qualche compromesso con la modernità. Considerato, infatti, che gli affreschi di cui stiamo parlando sono stati realizzati in un edificio antico e di grande valore artistico, coprendo forse antiche pitture, non è semplice fornire una valutazione obiettiva, come, probabilmente, non deve essere stato facile per i proprietari decidere le modalità dell'intervento. Restaurare o ricostruire sull'antico rappresenta sempre un aggiustamento e un'ingerenza nei confronti dell'opera: l'alternativa sta nel rispettare il passato oppure nell'intervenire con soluzioni che siano però all'altezza del valore artistico su cui si lavora.

Ancora il Morassi: "Ma se per il restauratore con criteri di esattezza storica un monumento antico è essenzialmente problema di cultura e di studio, il decorarlo è anzitutto problema di gusto. E talvolta di coraggio. (...) Certo è che il committente deve saper scegliere felicemente l'artista, ed aver poi sufficiente spirito per



Il flauto magico e le sirene

lasciargli mano libera, una volta d'accordo sulle questioni di principio".

Forse il coraggio dell'artista e la voglia di rinnovamento del committente sono stati eccessivi, non solo negli affreschi di Castelcampo, ma soprattutto in quelli delle chiese di S. Croce e di Vigo Lomoso, dove l'architettura antica e di estremo valore imponeva più rispetto. Ma come cambia l'arte nel corso dei secoli, anche il gusto presenta una sua evoluzione storica ed è necessario tener conto di quanto piacesse in quegli anni questa pittura eterea e irrealista, celebrativa del bello e dell'equilibrio, proprio in un periodo storico così violento e tragico, con due guerre mondiali e infinite atrocità. Più la realtà mostrava la miseria e la morte, meno l'arte la rappresentava, nascondendosi dietro alle parvenze perfette di angeli e cavalieri.

Le ultime opere

Non pensiamo affatto, come sostiene il Morassi, che Carlo Donati sia un artista semplice e sereno. L'osservazione e l'esame di due opere del 1948, l'una il ritratto di *"Barbara e Zeno Dal Molin"*, l'altro *"Il flauto magico e le sirene"*, confermano il senso di inquietudine e di tensione emotiva delle ultime realizzazioni. Gli occhi grandi e oblungi, lo sguardo freddo e rivolto altrove, quasi arrogante e sempre malinconico, le bocche rosse dalle labbra serrate, le mani inanellate dalle pose languide, ci confondono poiché vi intravediamo una sfida, una provocazione.

Soprattutto il quadro delle sirene contiene molti spunti enigmatici degni di approfondimento.

In primo piano è rappresentata una donna dal collo lungo e dalla scollatura profonda, la quale, essendo rivolta verso di noi, non vede le numerose fanciulle nude che stanno arrivando dal mare a bordo di molte barche e

che entrano nella grotta attratte dal suono magico del flauto. In loro c'è l'ansia della curiosità, poiché allungano il collo per vedere meglio, mentre il pifferaio, vestito di rosso e dalle sembianze animalesche, esce da una cavità tenendo lo strumento musicale tra le mani. Nel quadro tutto è contrasto: la luce esterna e la penombra nella caverna; la bocca sensuale della donna ed i lineamenti duri, decisi del volto; i colori tenui del suo abito e quelli decisi come il rosso vivo del vestito del pifferaio o l'azzurro intenso dell'acqua marina.

L'interpretazione rivela un contenuto morale, indicando nella donna, alle cui spalle si svolge tutta la scena, l'atto di chi rifiuta, rinnega oppure ignora ciò che sta avvenendo dietro, mentre il pifferaio rappresenta il male o, come nella favola, il diavolo che attira con la sua musica celestiale gli esseri ingenui e indifesi.

Il quadro si rifà alla fiaba di origine tedesca del Pifferaio magico, ispirata a un fatto effettivamente accaduto in Bassa Sassonia. Un uomo con un piffero si presenta nella città di Hamelin e promette di disinfestarla dai topi. Non appena il pifferaio inizia a suonare, i ratti incantati dalla sua musica lo seguono, lasciandosi condurre fino al fiume, dove muoiono annegati. La gente di Hamelin, ormai liberata dai topi, decide di non pagare il pifferaio che per vendetta riprende a suonare mentre gli adulti sono in chiesa, questa volta attirando dietro di sé tutti i bambini della città. Centotrenta bambini lo seguono in campagna e vengono rinchiusi in una caverna. Nella maggior parte delle versioni, non sopravvive alcun bambino, oppure se ne salva uno solo che, zoppo, non era riuscito a tenere il passo dei suoi compagni.

Nel quadro del Donati abbiamo il pifferaio dal volto grifagno, le giovani indifese che si lasciano irretire dal suono magico e seguono ignare la melodia che le con-



Soffitto che adorna la "fonte della vita"

duce fin dentro alla caverna. Al di fuori della vicenda, distaccata e altera, la donna non si lascia coinvolgere e fissa il vuoto. Pentimento o rimpianto? Certo, siamo lontani dall'armonia e dalla pacatezza dei personaggi conosciuti nel castello: qui prevalgono l'inquietudine e il tormento.

Siamo, con questi quadri, alla fine della vita di Carlo Donati. Egli morirà l'anno seguente, nel 1949, mentre era intento a un quadro che non riuscirà a finire: "*I funerali di Giulietta*".

Nel 1983 una mostra al palazzo delle Albere di Trento aveva cercato di risvegliare l'interesse del pubblico e degli specialisti, ma l'auspicio di un approfondimento critico della poetica del Donati, rivolto soprattutto alle opere inedite o poco conosciute, è rimasto lettera morta. Una ricerca e una riflessione artistica più completa porterebbero a una ridefinizione della sua arte che, anche se profondamente religiosa, spazia oltre i confini del sacro, usando tecniche molto diverse e interpretando alcuni dei principali riferimenti culturali e stilistici della prima metà del Novecento.

BIBLIOGRAFIA

Antonio Morassi, *Le vie d'Italia*, T.C.I. 1929

Ezio Chini, *L'arte nelle Giudicarie Esteriori*, C.E.I.S. 1987

AA.VV., *Arte sacra a Verona*, Neri Pozza Editore, 2000

Gabriella Belli, *Dall'Impressionismo allo Jugendstil*, Trento 1983

Luciana Zambotti, *Carlo Donati pittore veronese: le decorazioni di Castelpardo*, Gruppo ricerca e studi giudicariense, 2002



I figli di Thea Rasini offrono la Cappella alla Madonna. Nella pagina a fianco, l'angelo che porta Castel Campo





Comune di
Comano Terme



*Ecomuseo della Giudicaria
"Dalle Dolomiti al Garda"*

Orizzonte COMUNE

Notiziario di Comano Terme

Agosto
2013